Anno XIII. — TORINO, Giovedì 17 Luglio 1879 — Num. 195.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

TORINO, 17 LUGLIO 1879.

ITALIA

Una riunione di seguaci di Depretis — Quale sostegno si adotterà verso il nuovo Ministero? — O appoggio serio o sfacelo — Il canto di certe Sirene — Come può evitarsene il pericolo — Le due leggi sul macinato — Che farà il Senato? — Gravissima difficoltà.

I deputati di Sinistra rimasti fedeli al Depretis, raccoltisi a consiglio sotto la presidenza dell'on. Fabrizi Nicola, deliberarono d'invitare l'ex-presidente del Consiglio a provvedere sul da farsi di fronte alla non troppo chiara situazione creata dal Ministero Cairoli. Questa notizia ci veniva ieri comunicata dal nostro corrispondente romano, e non manca di una certa importanza; avvegnachè dalle decisioni che sarà per prendere quest'accolta di rappresentanti capitanata dal Depretis si potrà forse vedere, meglio che dal linguaggio sibillino dei giornali, se il nuovo Gabinetto troverà in essi un leale e franco appoggio, ovvero una più o meno ostinata e sistematica opposizione.

Vero è che, fin dal principio della crisi, il Depretis stesso aveva lasciato sperare tutto il suo appoggio al Cairoli; ma i criteri adoperati da quest'ultimo per arrivare presto ad una soluzione, e più ancora la esclusione di certi personaggi che, senza dirlo, avrebbero voluto entrare per amore o per forza, possono aver mutato oggi in ostili le disposizioni favorevoli di ieri. Vedremo adunque quali deliberazioni *definitive* vorrà prendere in proposito la riunione indetta dall'on. Depretis. — Sarà la concordia, il buon volere perchè si ottenga, *viribus unitis*, la effettuazione dell'intiero programma del partito? E allora si potrà ancora sperare in una buona ricostituzione di questo, benchè scisso e confuso quante mai. — Sarà invece la lotta? E questa vorrà dire dissoluzione finale, sfacelo completo.

⁂

Dopo l'articolo dell'*Opinione*, da noi ieri accennato, gli organi *personali* dei gruppi, subodorando evidentemente il pericolo di lontani connubii, forse più serii di quello del Nicotera, vanno a gara nel consigliare al Cairoli di turarsi bene le orecchie per non udire il *canto di certe Sirene*. Certo che quel canto, abilmente adoperato, potrebbe riuscire molto seducente e periglioso, tanto più se le gare personali e le sfrenate ambizioni dei *capi* persistessero a tenere in iscompiglio la maggioranza liberale a danno totale delle istituzioni e del Paese. Si smettano gli egoismi contendenti ed implacabili, si venga ad un perfetto accordo sul fecondo terreno dei principii, si faccia unicamente parlare il patriotismo e tacere le passioni; — e quel *canto* così temuto cesserà naturalmente d'essere procace, nè cagionerà più alcuno sgomento. Ma se si continua nel pessimo andazzo delle guerricciuole individuali, se non si sa far altro che demolire, chi può dire quel che verrà fuori dall'ormai sfasciato edifizio?

⁂

Oramai è noto a tutti che il Ministero è deciso di chiedere alla Camera la votazione del progetto di legge pel macinato approvato dal Senato, e più la votazione del progetto di legge separato che la Commissione della Camera presentava, e in cui si ristabilirebbe il termine per l'abolizione totale dell'imposta e quello per la graduale diminuzione della medesima.

Ed aggiungesi che l'onorevole Cairoli confida che il Senato vorrà accettare questo temperamento. Ma quale fondamento può avere questa fiducia? Vero è che l'onorevole Saracco trovasi a Roma, e che ieri dovevasi tenere una conferenza dei membri dell'antico Ufficio centrale del Senato, i quali riferirono sul macinato. La quale conferenza, coll'intervento degli onorevoli Cairoli, Grimaldi e Baccarini, doveva appunto avere per iscopo di cercare un accordo circa l'abolizione graduale del primo palmento. Ma in pari tempo affermavasi dai fogli di Destra che il Saracco persiste nelle sue antiche opinioni, contrarie ad una data fissa: e quindi, difficilissimo, se non impossibile, ogni accordo.

⁂

Il progetto delle due leggi che l'onorevole Cairoli intende presentare non è nuovo. È quel medesimo, come abbiamo detto più sopra, che fu già escogitato e presentato dalla maggioranza della Commissione della Camera. Ora si tratterebbe di far votare le due leggi insieme, prima dalla Camera, poi dal Senato.

Nella Camera la maggioranza per queste due leggi non sarebbe la medesima; ma si troverebbe. La prima, cioè abolizione del secondo palmento, sarebbe votata dal partito Cairoli, dal Centri, e dalla Destra; la seconda, dal partito Cairoli e dai 150 del Depretis. E sta bene; ma è poi facilmente supponibile che il Senato si acconci senz'altro a votare la seconda?

In Senato furono già chiaramente espresse le ragioni per cui non si vollero votare la diminuzione del quarto sulla tassa del grano e l'abolizione totale della tassa. Non gli si è dimostrato che ci fosse in bilancio un avanzo sufficiente da potere non rimanere disequilibrato, quando queste altre due entrate gli si recidessero. Sinora la situazione non è mutata, se non in ciò solo, che anche le entrate che dovevano supplire a quella della tassa sui cereali inferiori, e che il Senato inclinava a credere che non sarebbero bastate, non ci sono ancora. La legge d'imposta sugli zuccheri non è stata pubblicata, e quella sugli alcool è incagliata. In circostanze simili, come si può credere facile che il Senato voti su per giù quello che qualche settimana fa s'è ricusato di votare? — E se il Senato tenesse duro nel suo diniego, domandano i più irrequieti di Sinistra, come si potrebbe evitare il conflitto?...

La via che sta dinanzi all'on. Cairoli non è certo facile nè piana; e questa prima e complicata difficoltà del macinato basta già per mettere a durissima prova tutta la sua prudenza, accortezza ed equanimità patriotica. Noi ci auguriamo che riesca a superarla vittoriosamente per l'onore del partito e per il bene del Paese.

DA ROMA.

La festa popolare di beneficenza alla Villa Borghese.

(LANCIERI). — Roma, 14 luglio. — Roma ha la specialità tutta sua delle feste veramente popolari.

E notate che, quando dico feste popolari, io non ci sto al senso ristretto della parola e non voglio alludere per conseguenza alle gazzarre e ai tripudii di tutta una plebe scamiciata.

Per me le feste veramente popolari sono quelle che si fanno qui a Roma, nelle quali d'accanto al popolano e al bottegaio non isdegna comparire il principe ed il banchiere, il *pajno* ed il ministro, dove le sete, i pizzi ed i merletti della gentildonna non temono di confondersi colla mussola della maestrina, e con le stoffe vistose e gli ori della grossa *minenta*.

E Roma, lo ripeto, ha appunto il secreto e il privilegio di simili feste.

⁂

Ditemi voi se in un'altra città sarebbero possibili i divertimenti di piazza Navona in carnevale o le veglie animatissime sempre del Politeama in Trastevere, dove vanno la duchessa, la principessa, la fioraia e la moglie del macellaio, — o la tradizionale festa notturna a S. Giovanni in Laterano il 23 giugno, all'aria aperta, frammezzo le baracche posticcie dei venditori di vino, di ciambelle, di agli, di *porchetta* e di garofani.

⁂

Era da un po' di giorni che si andava dicendo per tutta Roma: « Si farà, non si farà questa festa popolare alla Villa Borghese? »

I più ne dubitavano.

Ma! Ci sono degli ostacoli. Non si può combinare. Uomini di buona volontà non mancano. Il difficile sta in questo, che possano mettersi d'accordo.

O di che si trattava dunque?

Si voleva una festa solamente pel gusto di una festa, tanto per avere una novità e darsi un po' di svago? Questi buoni Romani hanno dessi tanta smania di divertimenti che ci si dovesse credere ritornati a quell'età in cui la folla rivoluzionava davanti il Senato per avere gli abituali *circenses*; o non c'era sotto piuttosto un altro motivo?

⁂

Ah sì, il motivo c'era. E nobile e generoso veramente! La carità fraterna.

A Roma non pareva ancora di aver fatto tutto pei poveri inondati con le sottoscrizioni aperte da tutte le parti, con lo splendido incasso delle sue regate, con le somme raccolte nei teatri e negli altri luoghi di convegno.

Roma voleva chiudere degnamente l'opera sua di beneficenza con un plebiscito solenne.

Ed ecco che quando meno si credeva le persone di buona volontà, animate dai migliori sentimenti, si trovarono e furono presto d'accordo.

Le trentamila persone convenute ieri a Villa Borghese possono attestarlo.

⁂

Erano trentamila persone che brulicavano serpeggiando per i viali, lungo le aiuole brulle ed arsiccie. Trentamila persone che vennero tutte a serrarsi in un circolo nella deliziosa e poetica piazza di Siena, a popolare quel vasto anfiteatro di teste e di colori, di animazione e di vita.

La superba villa del patrizio romano ha cambiato di un tratto il suo fiero e malinconico aspetto. È la scena più gaia e sorridente di questo mondo.

Sono scomparse le ampie gradinate sulle quali il muschio si abbarbicava. Dal cielo purissimo piove un'orgia di luce fantastica, bizzarra, che contrasta singolarmente col fogliame verde degli olmi, delle siepi di bosso, dei pini dalla testa ampia e trinata, a foggia di ombrellini enormi, col bianco prodigio di una palazzina, con l'iride multiforme di quella folla multicolore che si agita, che si dimena, con l'erba gialla del suolo, e con le tende bianco-azzurre del padiglione reale, sul quale scherza con la brezza la bandiera italiana. L'aria è imbalsamata dal profumo soave della menta selvatica...

Ah! davvero io non mi ricordo di avere assistito ad uno spettacolo più gentile e pittorico di questo!

⁂

S'intuona la Marcia Reale. È il Principino di Napoli che arriva accompagnato dall'aiutante di campo, generale Pasi. Scoppiano gli applausi ed incomincia la festa.

Incomincia colla corsa delle amazzoni.

Progressi dell'umanità! Le amazzoni moderne, che sono sei signorine, quattro della compagnia Fassio e due della compagnia Guillaume, si contendono il premio di un braccialetto d'oro ed una bandiera d'onore!

Esse devono percorrere tre giri intorno allo steccato.

Fanno uno strano effetto queste amazzoni abbandonate a uno sfrenato galoppo, le tempia incoronate d'alloro, le treccie al vento, così bizzarramente vestite di mussola e di garza, che si gonfiano come vesciche!

Caino, cavallo indigeno montato dalla signora Bianco della compagnia Guillaume, ha fatto onore al suo nome e ha vinto il premio.

⁂

Vien subito dopo la prima corsa delle bighe alla romana. Di questo divertimento il popolino è fanatico.

Entrano in lizza tre bighe, tre superbe bighe di legno e di cartone, che da lontano rassembrano tre semicupi enormi trascinati da sei vigorosi cavalli.

I guidatori sono guerrieri romani dall'elmo di carta pesta, dal manto costellato di talco, con la spada di legno e con le maglie color carnicino.

Hanno pose sublimi e guardatura fiera. Si direbbe che quelli non sono romani antichi da burla, tanto hanno studiato la loro parte.

Si dà il segnale e le tre bighe che devono percorrere tre volte il giro dello steccato partono tra gli applausi della folla che si entusiasma fino al delirio, che grida e che incoraggia.

Tocca la palma ad Antonio Comini, detto Cassandro, il quale così non ha fatto torto al suo nome veramente classico.

Il vincitore ha conquistato la sua brava bandiera e fa il suo giro trionfale al passo ordinario, menando attorno uno sguardo da Scipione Africano e accogliendo gli omaggi e i battimani con qualche raro e maestoso inchinare di capo.

⁂

S'intuona un'altra volta la Marcia Reale. È uno scoppio di applausi universale. Trentamila persone sono in piedi, agitando cappelli e fazzoletti.

È arrivata la graziosa Regina e s'è affacciata alla loggia con quel sorriso sovranamente amabile ch'è tutto suo, e che è una rivelazione di cielo. Trentamila persone ripetono gli applausi e gli evviva. La Regina è obbligata a salutare un'altra volta.

⁂

Ha luogo la gran corsa moscovita con dodici cavalli senza sella.

Dei tre artisti, ciascuno, montato su due cavalli, deve guidarne altri due. Premio: una medaglia d'oro e una bandiera d'onore.

I tre artisti sono madamigella Goldet e i signori Morstoff e Fontana.

Questa corsa è originale davvero, ma pericolosa. È una vera scena mitologica trasportata in piazza di Siena.

I dodici cavalli partono al gran galoppo. Il pubblico segue con attenzione quel turbinio di zampe che porta le traveggole. Le lunghe fruste schioccano, si sentono da lontano le voci dei tre campioni che spingono i cavalli. Tutti sono in sospeso, la apprensione, hanno premura che la corsa sia presto terminata. Può succedere così presto una disgrazia!

Madamigella Goldet, nel suo elegante costume moscovita, è sempre la prima; ha già compiuto due giri e conserva il vantaggio. Vincerà di certo. Il signor Morstoff è rimasto parecchio indietro, è l'ultimo... Quello lì può rinunziare al premio.

Cattiva profezia! Morstoff dà una sferzata vigorosa ai cavalli e come un colpo di fulmine guizza e fa una evoltata così rapida e sicura, che a pochi metri dalla ripresa egli si trova di aver superato di gran lunga gli avversari.

⁂

È finita appena la corsa moscovita e un'altra volta echeggia per la campagna la Marcia Reale.

S. M. Umberto entra in quel momento nel padiglione. Dirvi l'ovazione fattagli pel gentile pensiero di questa sua improvvisata, non lo saprei. Umberto era commosso e dovette affacciarsi a ringraziare più volte.

Si dà principio al gran *pot-pourri* ginnastico, ed entrano nel mezzo dell'arena i migliori artisti delle compagnie Fassio e Guillaume. Il trattenimento è variato e interessante: non troppo lungo. I fratelli Lecoy si distinsero specialmente con un lavoro secco difficilissimo, chiamato il salto del *plongeur*.

⁂

A metà dei giuochi arrivava anche l'Ambasciata marocchina. Arrivava in ritardo, ma restavano ancora a farsi due corse di bighe, le corse dei fantini e finalmente l'ascensione del signor Lanzi nella mongolfiera la *Stella d'Italia*.

Nella corsa dei fantini vinse il primo premio di L. 1000 *Ugo*, cavallo indigeno del sig. Guillaume, montato dal fantino Viganotti, ed il secondo di L. 500 *Ida*, cavalla inglese pure del medesimo proprietario, montata dal Cesare Guillaume.

⁂

In conclusione, quella di ieri fu una festa riuscitissima. Tutti si divertirono; tutti hanno fatto del bene a sè e agli inondati. Non il più piccolo disordine fra tanta gente. Lo spettacolo, diretto con accorgimento, in parte nuovo ed interessante; e di questo si deve lode alla Commissione ordinatrice.

Roma ha fatto ieri il suo plebiscito solenne in favore degli inondati del Po.

Ed io torno a ripetere: a Roma solamente sono possibili certe feste; onore a questa popolazione! Essa se lo merita.

CORRIERE DI MILANO.

L'inaugurazione della linea Milano-Paderno — Doppia cremazione.

(E.) — 15 *luglio*. — L'inaugurazione della linea Milano-Paderno mi ha fatto pensare a quel che doveva essere l'*entusiasmo* onde vennero accolti i primi treni ferroviari. Invece della solita funzione ufficiale, composta, *discorsiva*, noiosetta, la direzione ebbe la buona e felicissima idea di aprire la nuova ferrovia con una corsa di beneficenza, e di mettere la curiosità a profitto della carità. Vi fu un concorso immenso; un'ora prima della partenza un cartellino appeso agli sportelli annunziava che tutti i posti di 1ª classe erano esauriti. Dovetti ricorrere alla cortesia del capo-stazione per aver un posto di 2ª... sopra un predellino, dove con me stavano ritti e ammucchiati in istretto più che comodo amplesso altri sei individui: il vagone, inutile il dirlo, era dentro pieno stipato, e, graziosissima facezia, portava al quattro angoli il cartellino con la scritta: *riservato*. Alle 7, ora della partenza, i quindici vagoni furono presi d'assalto. Parecchi viaggiatori che avevano preso il biglietto ebbero la fortuna di fare la loro offerta agl'inondati senza l'incomodo di venire a Paderno. I vagoni sono aperti ai due capi come quelli in uso in Isvizzera, e qui nel tronco Milano-Saronno non vi sono che due classi.

Il lungo convoglio era trainato da due macchine, con una velocità di circa sedici chilometri all'ora; ma bisogna tener conto delle frequenti stazioni (cinque nel tratto di 10 chilometri: Bovisa, Affori, Bruzzano, Cormanno, Cusano, senza contare le due estreme). La ferrovia fu costruita dal consorzio di 80 Comuni; è quindi naturale che si sia cercato di favorirne il maggior numero possibile.

Ad ogni stazione eravamo ricevuti a suon di banda e di evviva da una grande moltitudine di gente, le intere popolazioni dei villaggi attraversati accorse coi rispettivi parroci e sindaci alla testa.

E siccome le stazioni distano appena qualche minuto l'una dall'altra, così il tragitto non fu che una lunga e quasi continuata ovazione.

A Paderno il campanile illuminato e le campane che suonavano a festa: illuminata a *sacchiolini* di carta colorata la lunga strada dalla stazione alla piazza comunale, illuminate le case principali ed aperte al pubblico.

I due assessori Uboldi e Mesa fecero ciascuno un discorso all'ingegnere-direttore Campiglio, il quale è certamente l'uomo più grande che io conosca (m. 2,25 garantiti), più lungo del famoso Pandola, che in Piemonte è diventato proverbiale. Le signore De Capitani, nella cui casa avvenne il ricevimento, distribuirono bicchierini di marsala e pasticcini e sorrisi gli uni più dolci degli altri — poi partimmo sempre a suon di banda. Il ritorno fu ancora più allegro: i villaggi illuminati, le faccole lungo tutta la strada, gli evviva che finivano per ricominciare pochi passi più in là, la notte superba, la campagna piena di fuochi di gioia — una cosa incantevole.

Eravamo più di 700 — si calcolano mille lire d'incasso.

⁂

Stamane ebbe luogo una doppia cremazione col sistema Venini: ci si proponeva di dimostrare la possibilità e l'economia di operazioni consecutive. Mi assicurano l'esperimento sia perfettamente riuscito.

LA VITA ALPINA.

Valpelline, Ollomont, Etroubles, St-Rhemy.

Amenità di luoghi — Orrori alpini — Gozzuti ed idioti — Valpelline — Che albergo! — La fonderia — Mr Wellens — La sua famiglia — In pieno Belgio — Ollomont — Miniere — Mr Creton — Herr Müller — Ritorno — A Etroubles — Episodio — Un entusiasta — Viaggio infernale — La mia guida — Dio ci liberi dagli entusiasti!

St-Rhemy, 13 luglio.

Tre giorni di silenzio; tre giorni di continuo viaggio. E che viaggio! Quante emozioni differenti, opposte! disagi d'ogni fatta, tutte le comodità della vita, perfino il lusso; industrie ed apatia vergognosa; somma intelligenza e idiotismo il più profondo; luoghi di una amenità incantevole e d'un orrido il più spaventoso. Tutto ciò in questa sola gita; nello stesso giorno; talvolta in uno stesso momento.

Voglio tutto raccontarvi quanto ho veduto; tutto, senza nulla ommettere, come è di mia abitudine.

Vi sono inezie; v'hanno nonnulla; ma inezie e nonnulla che completano questa vita alpina, che ci siamo proposti di studiacchiare un po'..... a passo di carica.

In questa gita vi sarà qualcosa che vi parrà strano, esagerato, inverosimile. Ebbene: non lo è. Lo sapete, non ho che il povero merito del fotografo: la verità.

Vi dico nomi di persone e di luoghi; se qualcuno non crede — essendo provvisto di buone gambe e di eccellenti polmoni — venga qui, rifaccia il mio cammino, luogo per luogo, passo per passo, e vedrà che qualche volta per carità di patria ho un po' taciuto, non mai detto di troppo.

⁂

11 *luglio*. — Dopo il mio breve soggiorno ad Aosta, mia prima cura doveva essere di visitare la fonderia di Valpelline e le miniere d'Ollomont.

Da Aosta a Valpelline non v'è una strada che si dice carrozzabile. Che non vi venga mai in mente di farla in vettura! Siete esposti ad ogni momento a rompervi qualcuno dei membri preziosissimi del vostro corpo, e non potete godere per nulla le incantevoli bellezze della natura.

Fate come me: sempre a piedi.

Dunque a piedi, passo a passo, *alpen-stock* in mano, esco da Aosta per la via Croix de Ville. Saluto rispettosamente il monumento

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 7.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

VII.

Era giorno fatto quando Luigi fu svegliato da un leggero battere alla sua porta.

— Avanti, — diss'egli, e vide entrare il più giovane dei tre ufficiali, il conte Jaromiro.

— Scusatemi, — disse, — se vi disturbo così per tempo; ma a noi farebbe tanto piacere se potessimo fare un po' di viaggio insieme con voi, che sono stato mandato dai miei compagni a domandarvi se a voi ciò non dispiacesse.

Luigi accettò con gioia, si scusò della sua pigrizia e disse che in pochi minuti li avrebbe raggiunti nella stanza della colazione. E così fece. Raslaski gli mosse incontro e porgendogli con affettuosa gentilezza la mano, gli disse che non avevano potuto adattarsi a partire prima di vederlo e a rinunciare alla speranza di fare insieme la discesa del San Gottardo.

— Due persone — soggiunse — che traversino in compagnia il ponte del Diavolo, saranno, per questo ricordo, avvinte insieme per tutta la vita.

Luigi ringraziò e acconsentì con calore.

Le mule furono sellate; le guide erano già pronte: si partì.

Viaggiarono insieme tutto il giorno, e si trovarono così d'accordo nei pensieri, nei sentimenti, nelle impressioni, nelle emozioni, che la reciproca fiducia e simpatia vennero sempre crescendo. Il conte Raslaski soprattutto, rivelatosi man mano uomo colto, generoso, spirito superiore, seppe acquistare dal giovine Rossa una vera ammirazione.

Ma, giunti ad Altorf, i polacchi vollero prendere per Thulles e tentare d'arrivare a Lucerna ancora di quella sera; e Luigi, che aveva in animo di trovar Bianca a Zurigo, risolvette di proseguire verso questa città. Si diedero mutuamente un cordiale addio, promettendosi di ritrovarsi a Dresda.

Luigi mandò indietro la guida, prese una carrozzella e partì immediatamente; arrivò a Zug nella sera, e il domani verso il mezzogiorno fu a Zurigo, sicuro per la rapidità del suo viaggio di esservi giunto prima di Bianca. Risolvette per ciò di fermarcisi due giorni ad aspettare, informandosi frattanto; ma non seppe nulla e non vide nessuno ad arrivare. Deciso fermarsi ancora un terzo giorno, e quando anche questo fu passato inutilmente, col cuore afflitto, mezzo disperato, fu pur costretto a partire e in pochi giorni arrivò a Eidelberga.

Era uno dei primi giorni di maggio quando Luigi Rossa entrò in quella leggiadra città, dove egli aveva fatto i suoi studi e passato ore così felici. Ora egli passeggiava di nuovo quelle strade, ma con quanta mestizia nell'animo! I suoi compagni di scuola erano partiti, come era partito lui; un solo anno era passato, e quanto cambiamento in sì breve spazio di tempo!

Luigi determinò proseguire senz'indugio il suo viaggio verso casa. Per pranzare andò in un ristorante, dove trovò alcuni pochi stranieri e alcuni professori dell'Università. Uno di questi teneva in mano un giornale, di cui pareva avere fatto lettura ai compagni di cosa su cui si facevano commenti.

— Che nuove ci sono, signor professore? — domandò Luigi che pensava a notizie di guerra.

— Niente di preciso, quanto alla guerra: — rispose quegli. — Marcie di truppe, arrivi e partenze di generali, lunghi racconti dei gran preparativi dell'imperatore francese; insomma tutto quello di cui da settimane ci si riempie le orecchie... Ma quello che ci colpì ora e che forma l'oggetto della nostra conversazione, non è una notizia politica, sibbene una curiosa e strana noterella stampata qui in fondo al giornale. Vedete.

Luigi lasciò cadere uno sguardo indifferente sul foglio che gli veniva pòrto; ma appena ebbe scorso quelle poche righe egli divenne stranamente agitato.

Le parole che avevano eccitato la meraviglia e la curiosità di quel capannello e che destarono una violenta commozione nel seno di Rossa erano le seguenti:

« ALLO SCONOSCIUTO AMICO,

« Imperitura gratitudine a colui che divenne un salvatore in imminente grave pericolo, — che soccorse la straniera come una sorella, — che la guidò e protesse colla fedeltà d'un fratello! Se volontariamente egli volle rompere così tosto quelle relazioni che la potenza del destino aveva formate, sappia tuttavia che il suo nome è sempre rispettato, che una gratitudine accompagnata dalla tristezza riempie il cuore di chi egli sa. Se gli imperscrutabili cambiamenti delle umane sorti lo portassero mai di nuovo sulla strada della persona che ora è dolente nella lontananza, egli troverebbe di nuovo una vera sorella, che lietamente incontrerebbe per lui anche un sacrificio, perchè essa gli deve a lui cotanto e non lo dimenticherà mai.

« B..... »

— Ebbene, che cosa ne dite di codesto? — domandò quell'uomo a Luigi, il quale teneva gli occhi immobilmente fissi su quelle righe e le andava rileggendo fra sè, come se avesse voluto impararle a memoria.

— Singolare in verità! Molto singolare! — egli rispose sforzandosi a nascondere la sua emozione. — A me questa lettera pare assai commovente... — egli continuò con un forzato sorriso: — due che furono separati chi sa da quali casi... ciò sveglia un migliaio di congetture... Ma io fui sempre un sognatore romantico!

Prima di uscire da quel ristorante, Luigi prese in disparte il padrone del medesimo e comprò, pagandogli tutto quello che volle, quel foglio di giornale in cui era la strana lettera. La prese, la rilesse, e se la pose sul cuore insieme a un nastro color di rosa.

VIII.

— È ora, mamma, tutto è pronto, — disse Maria cogli occhi brillanti di gioia e un dolce sorriso sulla sua mite leggiadra faccia, mentre entrava nella stanza e posava una chiave sulla tavola presso cui sedeva sua madre. — Ora egli può arrivare quandochessia.

— Benissimo! — disse la madre; — e sei persuasa che Luigi sarà contento?

— Sicuro io! — rispose vivacemente la fanciulla. — Se fosse altrimenti, bisognerebbe dire che mio fratello, dopo due anni che manca da noi, ci torna affatto cambiato. Io ho aggiustato tutto come a lui piaceva, i mobili, le tende, i libri; la sua camera è carina, carina; le finestre guardano sull'Elba e il suo studiolo è rallegrato dalla vista e dal profumo dei fiori del giardino... Oh mi par mill'anni di averlo qui, di sentire il mio cuore battere sul suo...

Fu interrotta dal suono d'un corno di postiglione e dal rumore d'una carrozza.

— Eccolo qui! — gridò Maria facendo un balzo alla finestra. La madre pure sorse di scatto: ma, subito sovraccolta dalla riflessione, disse:

— Ma tu sei matta, Maria... Come vuoi tu ch'egli venga in carrozza di posta come un gran signore? Egli, lo sai bene, non può viaggiare che col modesti mezzi d'uno studente. Forse, come è il più facile, — ella soggiunge con un sorriso, — egli ci torna lento ed umile colla borsa affatto floscia...

Maria s'era fermata con un po' di mortificazione, persuasa anch'essa d'essersi ingannata.

— Hai ragione, mamma, — disse. — Oh! io mi sono già immaginato tante maniere in cui egli può arrivare... È possibile ch'egli, per farci maggior sorpresa, se ne venga piano piano, a piedi, all'uscio e dia un gentile, umile picchio; noi si apre tranquillamente... Cielo! È lui!... Può anche darsi ch'egli trovi l'uscio aperto; la nostra serva dimentica sì spesso di chiuderlo!... Allora noi sentiamo un passo d'uomo... quella porta lì s'apre e...

La fanciulla gettò un grido.

Un passo d'uomo era davvero venuto in fretta, il battente di quell'uscio s'era davvero aperto, e sulla soglia stava un bel giovane sorridente.

— Gran Dio! È lui!

E slanciatasi al collo del sopravvenuto, esclamando: « Fratello! caro fratello! » essa lo abbracciò, lo baciò, pianse, rise, e si lasciò quasi trasportare fra le braccia di Luigi fino al posto dove stava la madre che provava ad alzarsi, e la forza glie ne mancava, finchè il figlio le prese ambedue le mani, la baciò in mezzo a lagrime di gioia e poi nascose il suo volto nel seno di lei.

Dopo la viva commozione dei primi momenti, cominciò fra di loro quel gaio ed amorevole chiacchierio, quell'incrociarsi di mille domande, quella comunione dei più dolci sentimenti dell'anima, collo scambio dei quali pare crearsi una nuova esistenza e ogni menoma barriera fra i cuori cagionata dall'assenza è ad un tratto levata.

Ad un punto Maria domandò al fratello:

— Ma dimmi un poco: sei tu venuto in quella carrozza a quattro cavalli di posta che è passata adess'adesso?

— Sì, proprio: — rispose Luigi. — Ma volendo sorprendervi, non l'ho fatta fermare che alla cantonata, e poi son venuto quatto quatto a ficcarmi in casa di cui l'uscio era aperto.

— Che cosa ho detto io? — gridò Maria battendo le mani con gioia infantile. — E come va che tu sei venuto in una carrozza così elegante?

— Per un caso assai singolare. In Isvizzera ho fatto la conoscenza di alcuni ufficiali polacchi, e, dopo aver presa una via differente, ci siamo di nuovo incontrati a Lipsia. Essi mi pregarono con tanta insistenza di fare il viaggio con loro fin qui, dove pure erano diretti, che non ho potuto rifiutare, e fui lieto della loro gradevole compagnia e della franca benevolenza. Ma, cara mamma, ciò mi obbliga a pregarvi di permettermi, per rispondere alle loro gentilezze, ch'io li inviti a casa mia e faccia loro conoscere la mia famiglia.

— Ben volentieri, — rispose la madre, — se la nostra povera casa può essere adattata a signori come quelli. Tu sai, Luigi, che i tuoi amici saranno sempre per me i benvenuti.

— Con tutto ciò, — saltò su Maria, — tu, Luigi, non hai visto ancora la tua camera... E io voglio mostrartela subito subito.

Lo prese per mano e lo trasse correndo fino al piccolo quartierotto che con tanto amore avevano preparato per lui.

Come Luigi entrò in quella quieta, allegra sua camera, un'espressione di tristezza passò sulla sua fronte.

— Che belle rose! — disse andando alla finestra e guardando nel giardino. — E tutte piene di bottoni.

— Furono sempre i fiori che ti piacquero di più: — aggiunse Maria: — ma ci ho voluto mettere anche dei garofani in mezzo; e tutti insieme non formano una bella preminenza al paesaggio che si vede al di là? Guarda l'Elba che luccichia fra le foglie laggiù e par d'argento; e il sole della sera che splende come oro traverso quell'azzurro di cielo, su quelle nuvole porporine...

— Porpora! Azzurro! Oro! — esclamò Luigi: — sembra quasi un luogo incantato... ricorda l'Italia...

Maria aprì due altre imposte delle finestre a lasciar entrare la mite, fresca brezza vespertina di maggio. Luigi col braccio passato intorno alla vita della sorella, chinati ambedue sul davanzale, guardavano laggiù nel vasto, luccichiante fiume. Egli rimase silenzioso, ed essa pure; ma il silenzio di lei era quello di una piena, non turbata felicità, mentre quello di lui era prodotto da un'interna, invincibile mestizia.

— Parlami di nostra madre, Maria, — diss'egli alla fine: — essa mi pare un po' pallida. Sta poco bene? Si lamenta essa del suo petto?

— Il medico ci dà le migliori speranze, — rispose Maria. — E ora l'averti seco sarà per lei una delle migliori cure.

(Continua).

ths ricorda la cacciata di Calvino; e m'avvio per la Val di Valpelline, percorrendo la stessa strada che conduce al Gran San Bernardo.

Giardini, vigneti, frutteti; un vero incanto, funestato solamente dall'incontro di orridi gozzuti e di miseri idioti, i quali colla tradizionale scodella in mano ad urli e grugniti vi domandano l'elemosina.

Qual piaga questa del gozzo e dell'idiotismo!

* * *

Dalle ridenti colline d'Aosta, alla biforcazione della via del San Bernardo — e precisamente a Variney — s'entra nella bellissima Valle di Valpelline.

Scene pittoresche e variatissime si succedono le une alle altre; tanto da imprimere un carattere tutto speciale a questa valletta, che va si direbbe un paraggio della Brianza, non fosse la via che conduce agli orridi di Ollomont ed ai ghiacciai eterni delle Alpi Pennine.

Il torrente Buthier serpeggia impetuoso e spumante per i balzi e le rapide di questa singolarissima vallata.

* * *

All'avvicinarsi del paese di Valpelline tutto cambia. Natura sconvolta; vegetazione scomparsa; roccie nude e spaventose: una parete di massi enormi ed a perpendicolo costituisce la sponda sinistra del Buthier.

Che differenza! Qual desolazione!

Par di essere al Cid-el-'bid nelle vicinanze di Costantina o negli orridi dintorni di Gerusalemme.

* * *

Entro nel paesuccio di Valpelline: mi trovo nella piazza — 4 metri quadrati — sur un altissimo leggo scritto: *Cantine du lion d'or de Valpelline.*

Eccomi alloggiato, dico io. Entro; monto la ringhiera; chiamo, busso e ribusso col mio bordone: niente.

Dopo venti minuti apparisce una vecchierella di forse ottant'anni d'età; sporca, lurida, indecente; cogli occhi ammalati e lagrimosi; sorda come la campana di Mosca.

Brrr...

— Avete qualcosa da mangiare? — ho ripetuto sette volte.

— Sicuro!... Uova e formaggio.

— Brava! Date qui quello che avete... E vino?

— Cosa?

— Vino... vino... vino!...

— Ah... ah... Eccovi tutto.

Ho una fame d'alpinista; dunque mangio: ho coi denti sollevati... Mi pareva d'esser seduto in un letamaio, tanto era sommamente sporco tutto quel che avevo d'intorno.

— Rimango qui questa sera... Avete una stanza, un letto?...

Dopo quindici minuti di gra... fatto la povera vecchia mi conduce in una stanza... Rinunzio alla descrizione.

* * *

Mi si rattrista il cuore. Non già che viaggiando per le Alpi io pretenda trovare i comodi della città — non son così citrullo, — ma un po' di pulizia... di vivere umano...

Pensar che dovevo passar la notte in quella immondizia, accarezzato da un milione di mosche e da altri insetti... ancor meno aristocratici... Quella vecchia tutta sporca coi suoi occhi sempre gocciolanti!...

Non c'è rimedio. Mi metto a passeggiare sulla ringhiera; fumo e sbuffo e tiro giù... le lodi di più di qualche santo.

Tutto ad un tratto al lato opposto della strada — un metro e cinquanta, lo stesso come il corso Venezia a Milano — vedo scritto: *Segretariato comunale.*

— Ma io ho una lettera pel segretario comunale... Quest'uomo mi servirà almeno di guida per la fonderia... Eppoi potrò cambiare una parola... Ohe... Mr Creton... Mr Creton!

— Eccovi a' suoi ordini.

— Ho una lettera per voi.

Mr Creton legge la lettera; passa d'un balzo alla mia ringhiera, mi tratta colla massima gentilezza; mi compiange pel mio alloggio: gli duole non potermi offrire una stanza, e mi dice:

— Se non siete stanco, andremo a vedere la fonderia.

— Non sono mai stanco quando si tratta di uno stabilimento industriale.

— Dunque andiamo. Il signor Wellens vi riceverà ottimamente.

* * *

Così fu.

Questo vasto stabilimento serve per la fusione delle piriti di rame delle antichissime miniere di Ollomont. Fonderia e miniere, in altro tempo, appartenevano al benemerito conte di Sayssel, il quale spese tanto del suo patrimonio per dare industria, ricchezza a questo paese.

Ora il tutto appartiene ad una Società Belga, della quale è consocio e direttore generale Mr Edmond Wellens.

Questo signore, abbenchè l'ora fosse tarda, ebbe la bontà di farmi vedere tutta la fonderia. Visitatala, io stava per ridurmi alla mia stamberga. Mr Wellens volle che montassi ai suoi appartamenti particolari e farmi l'onore di presentarmi alla sua famiglia.

Dio mio, qual differenza, in qual altro paese del mondo io fui trasportato, salendo solo due scale!

Ampiezza di locali, eleganza, lusso di mobili, tutti i *comforts* dell'esistenza.

Madama Wellens — la gentilezza fatta persona — mi viene incontro e con una franca cordialità tutta propria al suo paese, mi dice:

— Questa sera la passerete con noi...

— Signora... non vorrei...

— Mai più... Sarebbe una vergogna per noi il lasciarvi in quell'immondezzaio...

— Signora... ecco... mi pare...

— Basta, basta... Siamo intesi... Ora noi donne vi faremo un po' di chiacchierio; poi vi riposerete in un letto che sarà almeno pulito... Sedete... qui... tra Edmond e me.

* * *

Mi siedo, e come! In un banco tutto coperto di velluto cremisi... Mi trovo tra tutte le comodità della vita, attorniato da sei creature umane, una più colta e gentile dell'altra. Io che credevo di dover *dormire* tra la più alpinistica barbarie, mi trovo tutto d'un tratto, e come per incanto, trasportato in pieno Belgio!

Quattro pennellate su questa soave famiglia di stranieri.

Mr Wellens è il tipo dell'industriale intelligente e colto. Alto della persona; fronte spaziosissima; capelli d'argento; basette lunghe lunghe e mento e labbro superiore mondi di barba.

In tutto l'aspetto di quest'uomo c'è cuore ed ingegno di molto.

Mme Wellens dev'essere stata una bellezza: ora è il tipo della coltura e dell'affabilità.

Tre signorine: tre differenti beltà e brio ed intelligenza: tre esseri tanto angelici da non annoiarsi di vivere tra l'orrido e le nevi di queste Alpi.

La famiglia si completa con un giovinetto di tredici anni: un paradisetto d'amore e di grazia.

Figuratevi se io non istavo ammodo!

* * *

Si parlò di tutto, specialmente del Belgio e dell'Esposizione di Parigi; le signorine fecero un po' di musica, cantarono e, che so io,... la giovinetta si era fatta mia amica, mi mostrava i suoi disegni e mi diceva all'orecchio:

— Se voi parlate sempre di macchine con papà, io non vi vorrò più bene.

Ah cara fanciulla!

Chi sarebbe più andato a letto? Chi sarebbe più partito?

Cammina..... cammina: è l'Alpe chè ti aspetta.

* * *

12 *luglio*. — All'alba parto per Ollomont. Il segretario Mr Creton vuol gentilmente accompagnarmi.

La via è erta, orrida, faticosissima, una massa pericoli. Giungiamo in poco più di un'ora.

Prima d'arrivare nel paese, su due massi granitici si legge scolpito:

Les élèves
De Moncalieri
—
1854
17 *septembre.*

Fra questi allievi c'erano il principe Umberto ed il principe Amedeo.

* * *

Ollomont è sur un altipiano, che ha per isfondo il Gran Còmbin coi suoi ghiacciai eterni.

In questo ultimo passo d'Italia tutto è lavoro, pace, salute e prosperità.

Non più gozzuti, non più idioti: operai ben pagati e ben nutriti.

Delle miniere parleremo a suo luogo. Ora basti il dire che si sta mutando il sistema di fusione; che adottando il metodo *umido* si risparmierà di molto il combustibile; che vi sono 100 operai, i quali potrebbero elevarsi a 600... si nous avions *le chemin de fer!*

Herr Müller, un tedesco assai intelligente ed attivissimo, direttore tecnico delle miniere, mi fece gli onori di tutte le gallerie. Vi risparmio la *vita sotterranea* che già conoscete per tante descrizioni ed illustrazioni.

Vi racconterò solo un aneddoto riferitomi da Herr Müller.

— Voi non potete mai credere quanto sia buono il nostro principale Mr Wellens..... È il padre di noi tutti... Tempo fa fu schiacciato sotto un blocco un povero operaio. Mr Wellens non s'accontentò d'accorrer lui stesso, ma fece venire per questi sentieri di capre tutta la sua famiglia, acciò accrescesse i funerali del povero minatore... Eppoi la famiglia dell'estinto è divenuta famiglia di Wellens!...

— Bravissimo! — esclamai io — ecco gli stranieri di cui abbisogniamo noi in Italia!... Portano il capitale, l'industria ed ammaestrano in civiltà i nostri alpigiani.

* * *

Ritorno a Valpelline.

M'accomiato dai miei carissimi ospiti. Devo attraversare la montagna per recarmi a Étroubles; ho bisogno di una guida; M. Creton me ne procura una... per mia disgrazia.

Osservo il mio uomo, e vedo che non è un montanaro propriamente detto.

— Ma scusate, voi non siete una guida di montagna.

— Sono un piccolo possidente... sono stato segretario comunale; mi chiamo Petit-Jaques... Mi sono offerto io stesso d'accompagnarvi...

— Ma non posso permettere...

— Non potete fare a meno d'accettarmi, perchè in tutto il Comune non abbiamo un sol uomo disponibile... O sono in montagna, o sono idioti... Io poi m'offersi, perchè sono entusiasta della *Gazzetta Piemontese*... La leggo sempre... Me la presta Mr Bernard...

— Voi siete entusiasta del nostro giornale? Sia: andiamo; ma mi spiace incomodarvi.

— È niente. Abbiamo una crosta di cattivo, fino a Doues; poi fino ad Étroubles è tutta liscia come la mano.

* * *

Si cammina per un sentiero ertissimo, un vero rompicollo. Tutto ad un tratto anche il sentieruolo si perde; siamo nell'alpe scoscesa; ad ogni passo abbiamo un precipizio.

— Ma mio caro Mr Petit-Jaques, qui non c'è più ombra di strada; non so come passeremo; io non posso reggermi in piedi.

— È vero: abbiamo smarrito la via...

— Ma dunque voi non conoscete la montagna. Non siete mai stato ad Étroubles?

— Mai per montagna; sempre dalla parte di Aosta, pel cammino...

— Percorso anche dai ciechi... Ma questo poi è troppo!...

— Lo capisco: ho fatto male; speravo che avrei trovato la strada..... Fu l'entusiasmo...

— L'entusiasmo!

Corpo di un tamburo! Io sono pazzo dalla rabbia.

Ove m'ha condotto un entusiasta della *Gazzetta Piemontese!*

* * *

Lettori miei, qual esistenza è stata mai la mia per otto ore di seguito... Monta e scendi, sempre per i dirupi, sempre col piede sull'abisso; alle volte nel basso, alle volte nell'erte delle frane. E non sapere dove si andava! e non trovar anima vivente per domandare il cammino!

Ma voi mi direte: eri almeno accompagnato.

Peggio che esser soli quando non si conosce la montagna. Siete in due? ebbene siete due errori che camminano. Vi trovate in un trivio? Avete due opinioni; sono due sbagli.

* * *

Cammina, corri, precipita; io era furibondo. Lo era tanto più, perchè, non avendo a fare con un prezzolato, non poteva sfogare la mia bile sopra un onest'uomo, che aveva peccato solo di gentilezza e d'*entusiasmo*.

L'entusiasmo!... Io arrovellavo da dannato col mio di dentro, poichè non avevo nemmeno la soddisfazione che prova sempre l'uomo nel dar dell'imbecille e della bestia... al proprio simile.

* * *

— Un uomo!... ci indicherà il cammino.

Abominazione!... È un idiota, che ci sorride stupidamente in volto e grugnisce:

Goh... goh...goh!...

Dio mio!

— Ah!... una casa!

Vi sono due bambini soli, che giaciono sul letame, cogli occhi tutti pieni di mosche!

Non si può saper nulla.

Ah... un altro abituro!

C'è una vecchia ammalata... È sorda e muta!!

* * *

Ahaf... Troviamo un sentiero dopo sei ore di corsa indemoniata. Siamo salvi!... Ma no: il ponte sul torrente è rotto: non si può passare.

La mia *guida* alla sua volta si mette alla disperazione: io allora mi calmo; guardo ed osservo.

— Ma questa è la vallata del Gran San Bernardo!... Oh... vedete là quella linea altissima e quasi orizzontale?... Ebbene: dev'essere la via di St-Remy!

— Ma sicuro... Andiamo!

Ci arrampichiamo e dopo un'ora di una ascensione infernale, arriviamo sulla via nella posizione detta La Closa.

* * *

Che Dio sia lodato... Ci sediamo e ci ristoriamo con un po' di vino.

Contemplo la vallata: stupenda per la natura, desolante per le ruine dell'antica fonderia abbandonata nella posizione d'Allen.

Pare Pompei!

Povere industrie valdostane!

* * *

Al cader della notte arriviamo a Étroubles. La mia *guida* ed io mangiamo come dodici e ridiamo a tutto pasto sulle avventure passate.

Mr Petit-Jaques, a parte il suo entusiasmo per la *Gazzetta Piemontese*, è una carissima persona.

* * *

13 *luglio*. — La mia guida vuole accompagnarmi fino a St-Rhemy.

Sia pure: qui si monta, si monta; ma la è una strada fatta anche pegli orbi.

Partiamo. Pioggia e vento... Giungiamo a St-Rhemy con un'acqua diacciata che ci taglia la pelle del volto e delle mani.

Qui il freddo è a 3 centigradi; al S. Bernardo nevica, ed io ci devo andare domani.

Spero nella mia buona stella, tanto più perchè andrò con una buona guida e non avrò nessun entusiasta in mia compagnia.

Dunque: addio!

GUSTAVO MINELLI.

P.S. Quando vi giungerà questa lettera? Mi dicono che la posta parte ogni 3 giorni. Manderò la lettera ad Aosta con un pedone.

Riceviamo:

Signor Direttore,

Aosta, 15 luglio. — Or son pochi giorni, io lessi nell'accreditatissimo di Lei giornale un articolo sotto il titolo *Vita alpina*, scritto da quel valente scrittore che è il signor Gustavo Minelli. Ora debbo in conseguenza pregarla di concedermi un posticino nel giornale per la presente mia chiaccherata.

Io ho una grave lagnanza da fare al suo corrispondente, ed è che egli, forse incoscientemente e certo non per colpa sua, non fu troppo giusto quando, nella sua corrispondenza datata da Pont St-Martin, 5 luglio, descrive il villaggio di *Gaby*, frazione maggiore del comune di Issime. La mi dica, gentilissimo signor Direttore, è forse giusto che un padre abbia a trattare in diverso modo i suoi figli, onde che le sue predilezioni siano tutte per la figlia primogenita? A lei le chicche, i belli vestitini nuovi, ed ai fratelli minori null'altro che cenci e pane nero? La mi risponderà di no, ne son certissimo! Ebbene, il Sindaco di Issime prodiga proprio i suoi favori ad Issime ed è il padrigno di Gaby.

Il signor Minelli, rendendosi complice del Sindaco, ha avuto per la bella Issime mille lodi, e per il sudicio e cencioso Gaby cento rimproveri. Ah! questa la non mi va giù! Di chi la colpa se Gaby non si trova nelle identiche condizioni di Issime? Io avrei voluto leggere caratteri di fuoco contro gli amministratori del Comune per insegnare loro che la giustizia forma il cardine d'ogni buona amministrazione.

Io voglio sperare che, in un prossimo suo numero, egli troverà acconcie parole per invitare il signor Sindaco di Issime (persona oltremodo rispettabile ed amata assai dai propri concittadini per le sue ottime qualità di mente e di cuore) e *principalmente* (dico principalmente) i membri del Consiglio comunale a praticare verso le varie frazioni del Comune quella giustizia *distributiva* per il maggior bene di Gaby e degli altri villaggi dipendenti da quel capoluogo.

Voglia intanto, gentilissimo signor Direttore, gradire i sensi, ecc., ecc.

G. B. S.

ESTERO

LETTERA BRITANNICA.

I funerali del Principe imperiale — Il luogotenente Carey.

(V. d. T.) — Londra, 14 luglio. — R. I. P. *Requiescat in pace.* A questa semplice preghiera ripetuta cogli emblemi funerei e colle voci, sabato scorso, sulla salma dell'estinto Napoleonide, tutti, senza distinzione di partito, rispondono *amen.*

Eccovi una breve narrazione degli onori che la nazione inglese ha tributato a quelle spoglie reduci dalle sue infelici battaglie.

L'*Orontes* giunse a Spithead giovedì alle 8 antimeridiane. Il corpo, durante il viaggio, giacque in una cappelletta costruita espressamente a bordo. L'interno di questa era tutto parato a nero con croci, ghirlande e monogrammi del Principe lavorati da Lady, miss Frere e altre dame del Capo di Buona Speranza. La bara era coperta di un pallio di velluto nero foderato di seta bianca. Ad un piccolo altare erettovi dalle suore di carità del Capo, il rev. Dr Rooney ha celebrato la Messa ogni mattina del giorno della partenza.

Alle otto antimeridiane dello stesso giorno, il principe Murat e gli altri deputati a ricevere la consegna del corpo giunsero a bordo dell'*Orontes*, e vi furono ricevuti dal capitano Kinhan, dall'ammiraglio Fanshawe e da altri ufficiali. Fu tosto proceduto al trasbordo della bara. Fu dall'*Orontes* calato in una lancia del cantiere che lo trasportò al yacht dell'Ammiragliato *Enchantress* che l'attendeva per portarlo a Woolwich. Frattanto gli onori militari venivano resi dagli spari di cannone, ecc.

L'*Enchantress* compì il tragitto fino a Woolwich più rapidamente che non si prevedeva e vi giunse alle 3 e non alle 4 pom. Alle 6 e 35 minuti la bara fu portata a terra sulle spalle di dodici marinai e scortata dal colonnello dei bersaglieri Pemberton che dal Capo l'ha avuta in consegna, e fu depositata nella stanza mortuaria preparata per riceverla a poca distanza dallo scalo. Nel breve tragitto, al suono di marce funebri eseguite dalle bande militari, la seguivano i francesi di distinzione che erano venuti a riceverla in numero di circa *trecento* e da molti ufficiali inglesi, fra i quali sei generali. Durante il trasporto dallo scalo alla stanza mortuaria la bara era coperta dalle bandiere inglese e francese.

Alle quattro giunsero il Duca di Cambridge ed il Duca di Connaught, ed alle quattro e un quarto il Principe di Galles col Duca di Edimburgo ed il Principe ereditario di Svezia. Tutti insieme si recarono alla stanza mortuaria, ove, dopo esser rimasti alquanto in silenzio, il Principe di Galles entrò in conversazione col Rouher, e poi fece chiamare il colonnello Pemberton ed esso ed il Duca di Cambridge lo complimentarono di avere così bene adempiuto l'incarico affidatogli. Dopo circa un'ora passata così fra dentro e fuori la stanza mortuaria, i Principi Reali ripartirono per Londra.

Tosto dopo la loro partenza, l'operazione richiesta pel riconoscimento del corpo in forma legale incominciò. Fu aperta la cassa alla presenza dei dottori barone Clary, barone Corvisart ed Evans, principe Luciano Bonaparte, i principi Giovacchino e Luigi Murat, il Duca di Bassano ed altri distinti bonapartisti.

Fu chiamato anche a riconoscere il corpo Uhlmann, già cameriere del Principe ed un artigliere che lo aveva conosciuto. Tutti dichiararono riconoscerlo, compreso il dottore Evans (dentista) che esaminò accuratamente la bocca. Questa operazione dell'identificazione durò circa due ore. Aperta la cassa esteriore, il corpo fu veduto giacere già molto alterato in un'altra cassa di piombo mal saldata. Aveva le braccia incrociate sul petto a contatto d'un crocifisso, ed al polso destro aveva avvolta una corona o rosario che egli soleva usare pregando. La fisonomia era appena riconoscibile. Uno degli occhi era stato distrutto da una ferita, l'altro rimaneva semi-aperto. Furono contate diciassette ferite di zagaglia tutte sulla parte anteriore del corpo, fra le altre una nell'inguinaia che si crede fosse causa della morte. La situazione delle ferite indica che si difese colle spalle contro qualche sostegno, facendo fronte al nemico e non fuggendo. L'imbalsamazione fatta al Capo essendo molto imperfetta, nel trasferirlo ora entro una nuova cassa di zinco inchiusa in altra di quercia, fu immerso in quaranta libbre di solfato di zinco, onde arrestarne l'ulteriore putrefazione, e involto in un camice di casimiro bianco.

Compiuta quest'operazione e chiusa la cassa, il cannone funebre dell'artiglieria cominciò a sfilare sotto il comando del maggiore Ward Ashton, nella batteria del quale il Principe aveva servito durante il tempo dei suoi studi a Woolwich.

Un cannone da nove si avanzò innanzi la porta della stanza mortuaria per ricevere la bara sull'affusto. Alle sette ed un quarto precise, la bara, coperta di velluto violaceo, portata da dieci ufficiali di artiglieria, fu tratta dalla stanza mortuaria e depositata sull'affusto. Venne quindi decorata colle due bandiere nazionali, colle stelle, i nastri ed i cordoni della Legion d'onore, colla medaglia militare di Francia, spada, cappello e ghirlande di fiori. Alle sette la processione si mise in cammino.

Precedeva un distaccamento di artiglieria a cavallo, poi una carrozza col clero, poi il carro funebre militare seguito dalle batterie, e il resto della scorta dell'artiglieria a cavallo, poi il principe Luciano, Mr Rouher e gli altri a piedi, a capo scoperto, e quindi un gran numero di carrozze e un'ambulanza della Croce Rossa. La partenza fu annunziata dallo sparo di piccoli cannoni che continuò a brevi intervalli finchè il convoglio non fu tutto distante. Così fu percorso il tragitto che corre fra Woolwich e Chiselhurst per una distanza di 6 o 7 miglia all'incirca.

Tutto il tratto percorso era assiepato dalla folla accorsa per veder passare il corteo. Era già notte inoltrata quando il convoglio giunse, secondo le disposizioni prese, al cancello di scarico di Camden-Place, Chiselhurst.

Qui non entrarono che il carro funebre, quelli del seguito più intimi e sette carrozze, una delle quali del Principe di Galles. Una parte della folla riuscì anche ad irrompere entro il recinto. Alle 9 e dieci minuti il carro era innanzi il portico d'ingresso del palazzo di Camden-Place e, dieci minuti dopo, la salma esanime del Principe posava nella cappella ardente che era stata preparata per riceverlo per l'ultima notte, sotto il tetto stesso ove a poca distanza stava la sua madre inconsolabile.

L'indomani, sabato, le ammessioni nel recinto del parco furon fatte per mezzo di biglietti. I cancelli erano addobbati con grandi festoni di panno bianco con medaglioni in argento colla lettera N e rami di sempreverdi. Fra i più notevoli bonapartisti si vedevano il duca di Grammont, il generale e la signora Fleury, il generale Castelnau, la marescialla Canrobert, il marchese di Caux, il duca di Feltre, M. Lachaud, M. Maurice Richard, M. Paul de Cassagnac, Oscar la Vallée, Galloni d'Istria, de Vallon, de Corbaron, Janvier de la Motte, Langlé, Faure, Cartucci, Paillard, ecc. ecc. Vi erano inoltre deputazioni di corpi industriali francesi, con bandiere sormontate da aquile abbrunate, ghirlande di sempreviva e violette, ed altri bellissimi emblemi, taluni in argento. Fra gli inglesi notevoli, vi erano lord Napier of Magdala, i generali sir L. Simmons e sir John Adye, l'uno ex-governatore, l'altro attuale governatore della Reale Accademia militare di Woolwich, e i generali Younghusband, Philpotts, sir D. Lysons, sir Charles Ellice e tutti gli ufficiali della guarnigione di Woolwich, i cui uniformi scarlatti e turchini facevano un effetto brillante. Duecento quindici cadetti della Reale Accademia militare, già camerati del defunto principe, erano venuti, sotto il comando del maggiore van Straubenzee, per eseguire gli spari degli onori militari

Alle dieci e mezzo comparve la Regina colla principessa Beatrice, che furono introdotte nel palazzo dal duca di Cambridge e dal conte Sidney.

Poco dopo giunsero il principe e la principessa di Galles, i duchi di Edimborgo e di Connaught, il principe Leopoldo, il principe ereditario di Svezia, il duca di Teck, il principe Cristiano di Schleswig-Holstein, e il principe di Saxe-Weimar, con tutti i loro servi in lutto.

Di nuovo il cannone fu tratto innanzi la porta.

Il vescovo cattolico di Southwark, con molti altri dignitari del culto medesimo, si misero di fronte a quello. Sei ufficiali d'artiglieria portarono la bara sulle spalle fuori della cappella ardente e la deposero sul carro, mentre il cannone tuonava a lenti intervalli e le bande militari intonavano la marcia funebre del Saul. La bara fu coperta nuovamente dalle bandiere delle due nazioni, sormontate da una ghirlanda d'oro, portata allora dalla Regina, e altre rosette, ghirlande, decorazioni, ecc. ecc.

La Regina andò a vedere sfilare il corteo da una tribuna che espressamente era stata eretta fra gli alberi. I principi di Galles e tutti i suoi *fratelli*, col duca di Cambridge e il principe di Svezia presero posto intorno al feretro agli angoli ed al centro sui così detti *pall-bearers* (sostenitori del pallio). Immediatamente dietro il feretro, «*Stag*, » cavallo favorito del Principe, seguiva bardato a lutto, condotto dal suo scudiero. Venivano dopo i membri della famiglia Imperiale, il principe Gerolamo, coi figli Vittorio e Luigi, il principe Luciano, il principe di Monaco, il duca e il marchese di Bassano, i principi Murat ed altri ufficiali della Casa imperiale. Appresso seguivano i già generali dell'Impero, ufficiali generali in uniforme, il Corpo diplomatico, i membri del Parlamento inglese, e i deputati e senatori francesi.

Così disposti, un distaccamento del 5° lancieri coi cadetti colle armi rovesciate e la banda dell'artiglieria si misero alla testa ed incominciarono la marcia al rombo delle artiglierie d'artiglieria e delle lugubri cadenze della marcia funerea.

Ultime le Deputazioni operaie colle loro bandiere e gli emblemi chiudevano la processione.

Il tempo impiegato nel percorrere lo spazio di un miglio, fra Camden-Place e la cappella di Santa Maria a Chiselhurst fu poco più di un'ora.

La decorazione della cappella parata tutta a nero cogli emblemi funerari soliti in tali circostanze, era stata eseguita dalla Società dei funerali di Parigi. La Principessa di Galles assistè alla funzione con molte altre signore (fra le quali la marchesa Menabrea) a cui erano anteriormente assegnati i posti secondo la loro posizione sociale. La Regina colla principessa Beatrice, dopo di aver veduta la processione, ritornarono per breve tempo a Camden-Place, e verso mezzogiorno ripartirono per Windsor.

Vi fu nella cappella, durante la funzione, un personaggio che attirò l'attenzione generale. Era questi un certo Mr Chevet di Montpellier, veterano della *Vieille Garde* del primo Impero napoleonico, che aveva preso parte ai combattimenti di Leipzig, di Mosca e di Waterloo. Ieri, domenica, il cardinale Manning predicò il sermone o panegirico funebre del Principe, che ora riposa presso le ceneri del padre nella cappella di S. Maria a Chiselhurst. *Requiescant in pace.*

* * *

Ed ora veniamo ai vivi.

L'opinione pubblica comincia ad essere non poco commossa all'annunzio del risultato dell'inchiesta sulla condotta del luogotenente Carey che ebbe la sventura di trovarsi in compagnia del principe Napoleone nell'incontro fatale coi Zulù.

Secondo le comunicazioni che sembrano più autentiche, il tenente Carey non fu messo al comando della pattuglia. Sentendo che il Principe andava con pochi uomini in esplorazione, offrì di accompagnarlo come guida, avendo già percorsa quella parte di paese ove esso voleva dirigersi. Al momento di partire gli fu detto che non s'immischiasse negli ordini che darebbe il Principe, ma li secondasse. Fece nondimeno l'osservazione, partendo, che non avevano tutta la scorta promessa, e che credeva imprudente partire in così piccol numero. A ciò il Principe rispose: « Siamo più che bastanti. » Quando poi furono sorpresi ed assaliti dai Zulù, il Principe diede l'ordine di montare in sella e partire. Il Carey doveva ubbidire. In tali circostanze il suo dovere era di correre più presto possibile a dare l'allarme al campo perchè non fosse sorpreso da un corpo superiore di Zulù all'improvviso come ad Isandula e fosse fatta una nuova strage. La vita del Principe poteva non essere salvata, e, morendo tutti per difendere il Principe, l'allarme non sarebbe stato dato al campo.

Inoltre ufficiali che conoscono personalmente il Carey, loro compagno di studi a Woolwich, mi assicurano essere egli valoroso ed incapace di codardia e non possono credere che avrebbe abbandonato il Principe se motivi di dovere non lo avessero spinto ad abbandonarlo al suo destino. Dicono che sia mandato in Inghilterra in arresto. Ciò farebbe credere che la Corte marziale al Capo di Buona Speranza si sarebbe pronunziata contro di lui, e la stampa crede che gli ufficiali che lo hanno processato e forse condannato, possano essere stati prevenuti contro di lui in conseguenza di eccessiva simpatia pel defunto Principe. Si attendono su ciò ansiosamente ulteriori particolari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4964), del 20 giugno, con cui è richiamato in vigore per un anno, a decorrere dal 5 corrente mese, l'articolo 92 della legge sull'ordinamento del Regio Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra in data 30 settembre 1873, n. 1591.

2. **R. Decreto** (n. 4971), del 6 aprile con cui è approvato l'unito regolamento al presente Decreto, per la temporanea amministrazione delle terre dei Comuni silani.

3. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione di Belle Arti a Genova.** — La Società promotrice di Belle Arti in Genova ha pubblicato il manifesto per la 28ª Esposizione. Ne riferiamo i seguenti articoli per comodo dei nostri lettori artisti:

Il giorno 1° di novembre p. v. si aprirà in Genova a cura della Società promotrice l'annua Esposizione di Belle Arti, duratura fino al 30 novembre inclusivo.

Con appositi avvisi saranno indicati il luogo, l'orario dell'Esposizione e le norme per l'ammissione dei visitatori.

Saranno ammesse all'Esposizione ed a godere dei vantaggi della Società, le opere di tutti gli artisti italiani e di quelli che esercitano l'arte in Italia, purchè le opere stesse siano originali e loro appartengano in proprio.

Saranno quindi respinte le copie, eccezione fatta per le incisioni e litografie, dalle quali tuttavia non potrà essere presentato più d'un esemplare.

Gli scultori potranno presentare modelli di opere da eseguirsi in un tempo determinato, dichiarando il prezzo dell'opera finita.

Saranno anche ammessi, a titolo di semplice esposizione, oggetti d'arte i cui autori abbiano dichiarato di non concorrere ai vantaggi della Società.

Gli oggetti d'arte che si vorranno esporre, dovranno a *rischio* e *spese* dell'autore essere consegnati all'ufficio della Società in piazza De Ferrari, entro il giorno 21 ottobre insieme ad una lettera dell'artista espositore, nella quale siano esattamente descritti.

× ***Marta* e *Barbiere di Siviglia*.** — Al teatro Balbo questa sera si ripete ancora la *Marta* di Flotow.

Sabato andrà in iscena il *Barbiere di Siviglia* di Rossini, colla sigª G. Levi ed i signori Candio, Rota, Cascotti e Bagagiolo.

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Balbo, o. 8 1/2. — *Marta*, opera — *La gioielliera*, ballo.

Arena Torinese, o. 7. — *La capanna del Re galantuomo* — *La tigre del Bengala.*

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) presso del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

17 luglio.

≡ **Effemeridi piemontesi.**

1747 — Preparativi della battaglia dell'Assietta.

L'Assietta, come abbiamo già detto, è un colle che attraversa le alture fra la valle della Dora e la valle del Chisone, e che è intermedio fra il forte di Exilles e il forte di Fenestrelle. Quelle alture, le quali formano una piattaforma, erano state trincerate, e chiunque volesse sparare con sicurezza contro l'uno o contro l'altro dei due forti, doveva prima scacciare da quelle alture il nemico.

Il Conte Cacherano di Bricherasio (il quale comandava 9 battaglioni piemontesi e quattro battaglioni di austriaci, cioè in tutto 7400 uomini, si era collocato fra quelle alture, ed impavido aspettava il nemico.

Bellisle, il quale aveva a sua disposizione una divisione, progettò di attaccarlo il giorno 18, e diede gli ordini per far salire le truppe dai due fianchi delle alture partendo da Pragelato e dalle Salse di Oulx. Ma il giorno 17 piovve continuamente, le operazioni preparatorie non si poterono compiere, e l'attacco dovette rinviarsi al 19.

≡ **Città di Torino.** — *Sunto delle materie principali della seduta della Giunta municipale, 16 luglio 1879.*

1° Si ha comunicazione del risultato delle operazioni del Prestito municipale, in conformità delle deliberazioni, quanto al Consiglio comunale, come dai verbali 26 maggio e 25 giugno 1879, e quanto alla Giunta municipale come dai verbali 4, 18 e 25 giugno; il Prestito aperto alla pubblica sottoscrizione dal 6 al 10 luglio trovasi interamente coperto anche per effetto della garanzia contenuta nel documento presentato alla Giunta, chiuso nel verbale predetto del 18 giugno ed apertosi in questa seduta; avendosi tenuto conto del compenso di tale garanzia il tasso dell'interesse netto viene ad essere di lire 4,96 93 0/0.

2° La Giunta cogli incassi del 1° versamento ha provveduto per la sodisfazione delle partite di contabilità passive per talune già eseguita appena chiusa la sottoscrizione; per ogni altra con un progressivo svolgimento appropriato per ciascheduna.

3° Approva i provvedimenti presi perchè non rimangano infruttifere le somme di cui non siavi possibilità di immediata disposizione avuto ragguaglio degli accordi in proposito stabiliti.

4° Prende comunicazioni del decreto emanato in via amministrativa il 12 corrente con cui, attesa la constatata assoluta negligenza ed inoperosità, s'ingiunge l'impresa del ponte sul Po nella regione Vanchiglia a ripigliare e spingere i lavori nel termine congruo statuito prefisso per compiere le armature dei tre archi e, queste compiute, per la costruzione muraria degli archi cominciando dalla parte laterizia, con diffidamento di procedere a termine di legge e del capitolato, a maggiori spese dell'imprenditore, d'ufficio o per economia e per cottimo.

5° Prende comunicazione del progresso dei lavori del ponte sul Po al Pilonetto; compiuta la parte laterizia degli archi, si prosegue nella posa delle armille ancora mancanti; dati inoltre i provvedimenti per la sistemazione della strada d'accesso.

6° Udito il parere del Comitato esecutivo e visto il progetto dell'Ufficio d'arte per il caffè-ristorante annesso all'edifizio provvisorio per l'Esposizione Nazionale di Belle Arti da tenersi nel 1880, autorizza la costruzione del locale, salvo a provvedere per l'affittamento.

7° Autorizza provvedimenti per compiere l'apertura del tratto nord della strada che si distacca da quella della Villa della Regina, in prolungamento di quella detta *al Monte.*

8° Approva il capitolato d'appalto per la costruzione di un cimitero nella borgata di Lucento.

9° Dà provvedimenti diversi sul personale.

≡ **Avvertenze pel Bollettino meteorologico.** — Avuto riguardo all'interessamento che il pubblico ora prende alle notizie meteorologiche della giornata, crediamo far cosa grata al medesimo, aggiungendo al consueto Bollettino meteorologico (che ogni giorno ci viene trasmesso telegraficamente dall'Ufficio centrale meteorologico della marina a Firenze) le temperature estreme, massima e minima, di alcune tra le più importanti località d'Europa, nonchè di qualcuna del nord dell'Africa.

Queste temperature noi ricaviamo dal Bollettino internazionale telegrafico, che ogni giorno ci viene pure puntualmente trasmesso dall'Ufficio centrale meteorologico di Parigi.

Codesti valori saranno utili a tutti coloro che prendono interessamento a ricerche climatologiche; imperocchè abbiamo avuto cura di scegliere le località in maniera che si possa avere un concetto molto approssimato della temperatura sulla superficie d'Europa.

Esse sono:

Svezia e Norvegia: Haparanda, Stoccolma, Christiansund. — *Danimarca*: Copenaghen. — *Arcipelago inglese*: Valenza (Irlanda), Yarmouth. — *Belgio*: Bruxelles. — *Germania*: Amburgo, Cassel, Breslavia. — *Austria e Svizzera*: Vienna, Berna. — *Francia*: Parigi, Bordeaux, Lione, Nizza. — *Spagna e Portogallo*: Madrid, Lisbona. — *Italia*: Moncalieri, Roma, Napoli. — *Algeria e Tunisia*: Algeri, Tunisi, Biskra.

Non mancheremo di riprodurre di tratto in tratto i telegrammi americani, comunicatici pure da Parigi, dai quali si è fatto tanto scalpore da alcuni giornali, e su cui ritorneremo tra breve.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
16 luglio 1879.

P. F. DENZA.

≡ **Festa a beneficio degli inondati a Nizza.** — L'annunciata festa a beneficio degli inondati d'Italia ebbe luogo a Nizza Marittima domenica scorsa e, malgrado il tempo cattivo, riuscì completamente. Fin dalle ore 8, scrive il *Pensiero*, la folla era tanta e così compatta sul *quais*, che a stento si poteva circolare.

Di faccia al giardino Massena, il *Gran Caffè*, splendidamente illuminato a gas, faceva come un magnifico riscontro alla illuminazione veneziana del giardino. Nelle prime sere i casotti dei biglietti furono alla lettera presi d'assalto e verso le 9 i biglietti d'entrata sommavano a 1500 incirca.

Inutile dire che la festa si ebbe un pieno successo. Ma la riuscita più completa toccò alla tombola, per merito delle gentili signore di Nizza. Vi fu una vera ressa attorno alla ruota dei biglietti ed alla distribuzione degli oggetti.

Insomma, i signori del Comitato possono

essere lieti del successo della festa, organizzata in così pochi giorni, ed in pochi giorni così splendidamente riuscita.

Onore a Nizza!

Il Duca d'Aosta al Concorso regionale di Genova. — Il Duca di Aosta fu incaricato da S. M. il re Umberto di rappresentarlo all'inaugurazione del Concorso regionale agrario che avrà luogo sabato a Genova.

S. A. partirà da Torino domani o sabato mattina di buonissima ora per trovarsi a Genova alle ore 9 antim. Interverrà al pranzo ufficiale e alla sera al teatro Carlo Felice in uniforme di generale.

Un lascito di 200,000 lire. — Il sig. Gerolamo Chiodi, morto testè a Brescia, ha lasciato erede la provincia di una grossa parte della sua sostanza per un valore di circa 200,000 lire. La provincia dovrà fondare con questo denaro e per espresso desiderio del defunto, una scuola agraria a Brescia.

Un ringraziamento regale. — La Società torinese protettrice degli animali faceva tenere a S. M. la regina Vittoria di Inghilterra un indirizzo ed un diploma d'onore per essersi degnata d'accettare l'alto patronato di quella Società. Ora la prefata Maestà, avendo ricevuto quei due documenti, incaricava il suo Prefetto di Palazzo di ringraziare il Presidente della Società torinese con apposita lettera. Il generale E. Ponsonby indirizzava perciò, in data dell'11 corrente, la seguente al dottor Timoteo Riboli:

« Buckingham Palace London
Juillet 11, 1879.

« Monsieur le Docteur,

« J'ai eu l'honneur de placer devant la « Reine *l'indirizzo e il diploma d'onore e di patronato* que vous avez eu la bonté « de me transmettre et je suis commandé « par Sa Majesté de vous remercier de la « peine que vous avez prise sur ce sujet.

« Permettez-moi de vous remercier ma « propre part de toute votre amabilité et « veuillez recevoir l'assurance de ma haute « considération.

« HENRY PONSONBY. »

Viaggiatori francesi. — Furono di passaggio per Torino un centinaio di viaggiatori francesi i quali si recarono a Venezia ed a Milano col treno di piacere partito da Parigi ai primi di luglio. Questi signori fecero ritorno in Francia per la via di Modana.

Concorso prorogato. — Gli esami di concorso per 25 posti di ingegneri allievi nel Corpo del Genio civile, indetti dal Ministero dei lavori pubblici pel 1° ottobre prossimo, furono prorogati d'ordine ministeriale al 1° dicembre stesso.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — La signora Maria Piana lasciava un legato di L. 6000 al Collegio Artigianelli di Torino.

Altro legato consistente in un censo di rendita di L. 132 e di capitali di L. 9000 lasciava pure allo stesso Istituto il barone Carlo di Graben.

Cronaca nera. — *Rissa fra militari e borghesi.* — Scrive l'*Arena* che l'altro ieri avvenne a LEGNAGO una rissa assai grave fra militari e borghesi.

Già da giorni c'erano dei malumori, perchè alcuni sergenti del 78° fanteria andavano tenendo presso alle ragazze che passavano. I giovanotti del popolino tenevano anch'essi al passare dei sergenti.

Martedì le cose andarono tanto oltre che questi ultimi estrassero le daghe. Ci fu un ferito, certo Prosperini, che sarebbe un soldato in permesso; e un altro, certo Chiodo, pasticciere, senza averci nè colpa, nè peccato, si trovò percosso, per essere comparso sulla porta del negozio al momento del parapiglia.

I cittadini si indignarono: si sta firmando da centinaia di persone una protesta, da consegnarsi al Sindaco, contro il contegno dei militari e quello delle Autorità governative che dovevano prevenire il conflitto già da giorni latente.

La rissa avvenne al Borgo Grande, davanti al negozio Prosperini, sull'imbrunire.

A Torino.

Colpi di scranna e colpi di rivoltella. — Ieri un tale dalla *Trattoria del Capriccio*, alla Barriera di Nizza, trovandosi un po' alticcio, attaccò briga con un conducente del *tramway* che rifiutava di far posto nel suo carrozzone ad un ubbriaco. Il conducente, irritato dalle contumelie e dalle minaccie del fattorino, alzò una scranna e gliene menò sul capo un colpo che produsse ferita non lieve. Il ferito, perduta ogni ragione, trasse di tasca una rivoltella e sparò contro l'avversario tre colpi che per buona fortuna andarono a vuoto. Ciò non gli bastò: corse in casa in cerca di nuove cariche ed altri colpi esplose, tutti in fallo. Guardie di P. S. accorsero ed arrestarono il furente ancor coll'arma in mano. Il conducente, prevedendo che sarebbe arrestato egli pure, se la svignò.

Ladruncoli. — Due furfantelli sui 12 anni s'introdussero ieri in una bottega di pizzicagnolo di via San Quintino per comprarvi due soldi di formaggio. Mentre la esercente li serviva, trovarono modo di sgraffignare un pan dolce. Del tiro non erasi accorta la pizzicagnola, ed i birbi l'avrebbero passata affatto liscia se la gola non li tradiva. Invece di allontanarsi a gambe levate, fermaronsi a spartir la preda sotto un androne vicino in cui per caso furono visti dalla derubata. Costei fu tosto addosso a loro, ed uno ne acciuffò, che poi consegnò ad un bottegaio vicino, mentr'essa si affrettava a correre in cerca di guardie. Quando queste arrivarono il ladruncolo era sparito; il suo custode lo aveva lasciato libero, opinando che la buona lezione che gli dette gli riescisse meglio proficua che il carcere.

Incendio. — Ieri sera in un sotterraneo del *Caffè del Progresso*, ove stava raccolta una gran quantità di legna e carbone, scoppiò, per causa ignota, un incendio. Al primo avviso accorsero le guardie-fuoco della Sezione Po e della Centrale con potenti trombe, guardie municipali, guardie daziarie e di P. S. in buon numero. Il fuoco, avvertito verso le 11 non potè esser completamente estinto che dopo quattro ore di lavoro. Qual danno abbia potuto dare s'ignora essendo ancora il sotterraneo rigurgitante dall'acqua immessavi.

Arrestati: 4 per questua, 5 per ozio e sospetti, 1 per grassazione e 8 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 luglio.

Nascite 18, cioè: maschi 9, femmine 9.

Matrimoni celebrati Numero 1. — Dottore Alcardi Michele con Rossetti Clementina.

Morti. — Gambini Rosa, d'anni 28, di Neive, religiosa — Sandrone Teresa nata Artero, id. 79, di Pinarolo — Casalegno Maria, id. 22, di Druent — Beggio-Castro Giacomo, id. 44, di Mosso Santa Maria, tappezziere — Crivelli Cesira, id. 11, di Venezia — Cavanna Giuseppe, id. 14, di Alessandria — Castellano Giuseppe, id. 9, di Torino — Conti Vincenzo id. 57, di Villafranca d'Asti, macellaio — Cardone Giuseppe, id. 66, di Balangero — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, *16 luglio.*

	Alt. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,7	+10,4	8,9	93	14° 12'	calma	sereno
9 a.	733,8	+20,7	8,2	50	14° 17'	calma	sereno
12 m.	734,0	+22,7	7,1	38	14° 10'	NE d.	ser. n.
3 p.	733,2	+24,0	8,7	33	14° 15'	calma	n. ser.
6 p.	734,0	+24,6	8,6	37	14° 15'	calma	sereno
9 p.	734,0	+21,5	10,5	53	14° 15'	SE d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 12,5; Massima + 25,6

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. nella 17 luglio + 15,4.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 18 luglio 1879. — Nascere del SOLE, 4,50. Passaggio al meridiano, 0,23. Tramonto, 7,52. — Nascere della LUNA, 3,37 matt. Passaggio al meridiano, 11,58 matt. Tramonto, 7,22 sera. — Giorno della Luna, 29°

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 16 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 4 p.*

Soffiano venti freschi fra libeccio e maestrale in diverse stazioni dell'Adriatico ed in Sicilia. Il mare è generalmente mosso e grosso soltanto alla Palmaria. Il cielo è sereno. Il barometro si è alzato da 2 a 4 mm. al settentrione ed al centro; ed è stazionario a Pola. Si è abbassato al sud d'Italia. Pioggia a Vienna.

Probabilità di cielo nuvoloso in diverse stazioni; dominio di venti del 4° quadrante moderati e freschi ad intervalli.

Temperature estreme *del 12 luglio.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	21.3	18.3	Roma	26.7	21.4
Parma	25.4	15.4	Firenze	29.0	14.5
Napoli	28.1	17.2	Milano	29.5	13.8
Genova	28.5	18.0			
13 luglio.					
Torino	22.1	14.2	Napoli	26.6	23.8
Genova	24.0	19.0	Milano	26.7	16.2
Roma	26.0	14.4	Firenze	29.5	14.5
Parma	26.5	10.2			

Avvertenza. Per non interrompere il rendiconto delle temperature massime e minime, diamo in una volta quelle riguardanti il 12 e 13 corrente.

La seguente tabella del 14, inviataci dall'illustre astronomo P. Denza, comincia la serie delle nuove e più estese tabelle climatologiche che d'ora innanzi forniremo ai nostri lettori.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 14 luglio 1879.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Haparanda	20.0	7.0	Parigi	19.4	10.5
Stocolma	23.0	10.0	Bordeaux	21.0	14.0
Christiansund	13.0	5.0	Lione	16.3	10.2
Copenaghen	17.0	12.0	Nizza	25.0	18.0
Valenza	16.7	10.0	Madrid	31.9	12.6
Yarmouth	16.7	11.7	Lisbona	21.0	14.0
Bruxelles	19.3	11.3	Moncalieri	20.4	15.2
Amburgo	20.0	14.0	Roma	26.0	18.1
Cassel	22.0	13.0	Napoli	25.3	16.2
Breslavia	24.0	14.0	Algeri	35.0	23.0
Vienna	25.0	14.0	Tunisi	33.0	21.0
Berna	15.0	10.9	Biskra	38.0	20.0

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA
16 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

15 luglio.

— *Il bilancio della guerra.* — Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Gandolfi sul bilancio definitivo del Ministero della guerra pel 1879.

La Commissione, esaminate le variazioni in aumento ed in diminuzione portate nel bilancio sul quale era chiamata a riferire, propone ora l'approvazione complessiva di esse e dell'intero bilancio nelle seguenti cifre, cioè:

Per la competenza della spesa ordinaria e straord. per l'anno 1879 in L. 187,908,204 62
Pei residui 1878 e retro in » 49,377,454 64

Per i pagamenti da eseguirsi nell'anno in L. 237,285,659 26

— *Il matrimonio civile.* — Pare che l'onorevole Varè, nuovo guardasigilli, ritirerà il progetto relativo alla precedenza del matrimonio civile, testè notevolmente modificato dalla Commissione del Senato. È bene ricordare, che, alla Camera, l'on. Varè fu uno dei più accaniti oppositori del progetto.

— *Cose del Vaticano.* — V'ha fra' clericali una buona parte che desiderano ardentemente di presto prender parte anche alle elezioni politiche. Questo gruppo considerevolissimo di cattolici, formato in massima parte del partito giovane, e capitanato dai Ferrajoli, dal Campello e dal Sulmona, al contrario dei conservatori nazionali, diretti dai Conti di Firenze, non arrischiano immischiarsi nella lotta senza un assenso esplicito del Pontefice, e di tanto in tanto, al presentarsi delle varie occasioni, per vie indirette, picchiano alla porta di Leone XIII e sommessamente, ma non senza ansietà, domandano *licet?*

Al che il Papa, onde tenersi in bilico e non disgustare nè questo, nè il partito degli intransigenti, capitanati dai Lancellotti e dai Patrizi, risponde: — tenetevi pronti e quanto prima si andrà, si andrà; — ma ciò che è certo, non si va mai. E anche ora, nell'attuale crisi ministeriale e alle voci di un possibile scioglimento della Camera, si è tornato a bussare e si è avuta la solita risposta che, a dir vero, non torna molto gradita al giovane partito, il quale s'è accorto omai di questo stratagemma di Leone XIII e mal si trattiene.

NOTIZIE FERROVIARIE.

I depositi per le forniture. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, riconoscendo che l'obbligo di eseguire presso la cassa centrale di Milano i depositi, relativi alle gare indette per le forniture, lavori ed altro, allontana molte Ditte dal concorrervi, e desiderando rendere più agevole il loro intervento, emanerà quanto prima disposizioni per lasciare alle Ditte facoltà di effettuare quei depositi nelle principali stazioni della rete.

— *Bagagli e merci.* — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha pubblicato un ordine generale di servizio con annesse disposizioni tendenti a prevenire le manomissioni ed i furti di bagagli e di merci.

— *Ferrovia Pontebbana.* — I lavori dell'ultimo tronco della ferrovia Pontebbana volgono al loro termine e tanto da sperare che per il giorno 25 di questo mese possa essere in istato da potersi esercitare.

Sappiamo che venne disposto onde, quando le opere siano compiute, si proceda ad una visita per riconoscere se la strada trovasi al punto da essere aperta con piena sicurezza al pubblico esercizio.

Una triste e dolorosa notizia!

Giacomo Dina,

il veterano della pubblica stampa, è mancato oggi dopo lunga e penosa malattia.

Da qualche tempo infermo, non valsero le cure mediche a lenire il suo male, non valse a prolungarne la preziosa esistenza l'aria natia.

Gli amici, i medici l'avevano consigliato a ritornare in Torino, e in una villa presso la nostra città, dove s'era ritirato da qualche giorno, egli spirò oggi alle 3 pom.

Egli fu uno dei primi pubblicisti italiani, fu uno dei più eletti ingegni, fu tra i nomi più belli che illustrarono il forte Piemonte.

Son trent'anni, nel 1848, ei cominciava a collaborare nell'*Opinione*; e per trent'anni egli vi scrisse prima e poi la diresse sempre instancabile, appassionato, con meta precisa, con criterio eletto.

Morì sulla breccia.

A tutti i colleghi, amici od avversarî, insegnò la costanza dei propositi, insegnò la tenacia delle proprie convinzioni, il modo di bandirle e di difenderle.

Sul suo sentiero trovò molte illustri amicizie, qualche volta lotte vivaci ed animose; non insuperbì delle prime, ma ne prese coraggio per sostenere le seconde, e legò talvolta il suo nome a belle imprese, l'associò al nome di benemeriti patrioti e statisti in difficili momenti.

Fu deputato in parecchie legislature; e ci dolse vederlo escluso nelle ultime elezioni del marzo 1876.

Avversario nostro in politica, tuttavia lo stimammo sempre grandemente; e ci onoravamo della sua personale relazione, anzi osiamo dire, della sua amicizia.

Innanzi alla tomba di lui non ricordiamo più lotte politiche e giornalistiche, ma ammiriamo uno dei nostri maestri e veterani, e ne ricordiamo le elette virtù ad esempio nostro e dei nostri colleghi.

Sulla sua tomba, commossi, c'inchiniamo con riverenza e piangiamo la perdita di un'anima eletta, di un carattere integro, di un benemerito cittadino, di un collega, di un amico per molti titoli venerando.

La sepoltura del compianto signor Dina Giacomo avrà luogo domani, venerdì, alle ore 9 1/2 ant., partendo dalla Villa Cossilla, nel Borgo del Rubatto.

CORRIERE DEL MATTINO
17 luglio.

IL MINISTERO E LA CAMERA.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il programma che Cairoli esporrà quest'oggi nella Camera.

Nello stesso Consiglio di ministri sarebbesi pur deciso di sospendere momentaneamente ogni trattativa per i due portafogli tuttora scoperti, trovandosi opportuno che il Gabinetto si presenti così alla Camera e ottenga un primo successo colla votazione del progetto per la abolizione del secondo palmento quale lo votò il Senato. Ottenuto questo, il nuovo Ministero, rinforzato nella sua autorità, benedetto dalle popolazioni povere, potrà completarsi; anzi i due portafogli potranno essere *recipe* efficacissimo a chetare alcune resistenze, e riunire la Sinistra e farne una maggioranza provvida e laboriosa. Questa unione, questa attività, ancorchè di non prevedibile eterna durata, può fare molto bene al Paese.

Checchè ne dicano i diffidenti e gli oppositori interessati, se per il fatto stesso di non ispirare nè forti odii, nè grandi entusiasmi, il nuovo Ministero riuscisse a scongiurare le prime tempeste, potrebbe tirar avanti fino al nuovo anno, cioè il tempo necessario per far discutere e votare le principali riforme promesse dalla Sinistra. — Trattasi, più che altro, di riparare con una operosa quiete i vecchi e i recenti danni cagionati dalle sètte.

NOTIZIE DA ROMA.

16 luglio.

Il nuovo Gabinetto. — Un telegramma speciale del *Caffaro* dice correr voce, che quando saranno composte le controversie col Senato riguardo la questione del macinato, l'on. Grimaldi assumerà il portafoglio dell'agricoltura, cedendo quello delle finanze all'on. Magliani.

— *Il Presidente della Camera.* — Dicesi che quest'oggi l'on. Farini voglia presentare alla Camera le sue dimissioni a causa della censura di cui fu fatto segno per la condotta, troppo favorevole al Depretis, da lui tenuta negli ultimi incidenti parlamentari. Però saranno rifiutate, ed egli *le ritirerà.*

— *Bollo per cambiali.* — La Direzione generale del Demanio, con recente circolare, vista la bollatura di fogli che già non siano predisposti a stampa o in litografia per vere e proprie cambiali. Ciò allo scopo di evitare l'inconveniente della bollatura, fin qui avvenuta, per parte di alcuni ricevitori, di fogli interamente bianchi di qualunque forma e dimensione.

— *Due posti vacanti.* — La costituzione del nuovo Gabinetto rende vacanti due posti negli Uffici della Camera: quello di vice-presidente (Villa) e quello di presidente della Commissione del bilancio (Cairoli). Il Ministero eviterà che di queste elezioni si faccia una questione politica. Al posto di Cairoli proporrà il Depretis.

— *Tasse sugli affari.* — La Direzione generale del Demanio ha pubblicato, raccolti in dieci tavole, i dati statistici sulle risoluzioni fatte nel 1878 per le tasse sugli affari.

Il numero dei titoli che furono oggetto di riscossione ammonta a 7,166,609, e la somma totale riscossa fu di lire 114,023,907 88. — Il numero degli atti e le denunzie dei contratti ammontarono a 1,453,850, le sentenze sottoposte alle tasse graduali furono 196,960. Le successioni denunziate furono 184,771.

— *Sussidi e gratificazioni.* — Sui capitoli normali dei bilanci dei Ministeri del tesoro e delle finanze, destinati a provvedere al pagamento di sussidi, gratificazioni, ecc., non restano disponibili che sole 2 mila lire.

La somma stanziata pei detti capitoli nel bilancio di prima previsione era di lire 200 mila; ma la stessa è stata appena sufficiente ai bisogni di un semestre, atteso il gran numero di sussidi e di gratificazioni concessi in questo tempo.

— *L'organico del Ministero di grazia e giustizia.* — Gli impiegati del Ministero di grazia e giustizia presentarono all'on. Tajani un memoriale perchè fosse ritirato il nuovo organico di quel Ministero, recentemente presentato alla Camera.

L'on. Tajani accolse favorevolmente il memoriale stesso, e promise di raccomandarlo al suo successore.

Il processo della bomba a Firenze.

Il giorno 23 corrente avanti la Corte suprema di Cassazione di Firenze sarà trattata la causa contro Batacchi, Vannini ed altri condannati dalla Corte d'Assise per omicidio cagionato con la bomba che fu esplosa in via Nazionale.

La Corte sarà presieduta da S. E. Enrico Poggi. Pubblico Ministero conte Pironti.

Difensori per il Vannini avv. Gherarducci ed Angelo Muratori; per il Batacchi, Orsi Guido; per lo Scarlatti, Giuseppe Poggi; per Pietro Corsi, Enrico Franci; per Agenore Natta, Maraschi Giuseppe; per Natale Nencioni, Attilio Taddei; per Conti Natale, Baldani della Pace.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Vienna, 16. — La *Presse* annunzia che l'Imperatore conferì al cardinale Nina la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Londra, 16. — Un liberale venne eletto a deputato di Glascow, in luogo di un conservatore.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il firmano d'investitura non autorizza il Kedivè a conchiudere trattati, e lo obbliga a sottoporre al Sultano tutte le transazioni finanziarie coll'estero. Il firmano non fu ancora spedito, e potrebbe subire delle modificazioni.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la flotta inglese arriverà a Besika nella prossima settimana.

Costantinopoli, 16. — I commissari ottomani per la frontiera greca sarebbero Aarif-pascià, Mussi-effendi e Nejib-pascià. Caratheodori ricusò di essere commissario.

Del mattino.

Budapest, 16. — Il presidente del Consiglio Tisza fu incaricato provvisoriamente della direzione degli affari del Ministero a *latere* del Re.

Genova, 16. — È arrivata la squadra per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione agricola e alle feste relative.

Genova, 16. — È partito per la Plata il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli. È arrivato oggi dal Brasile e dalla Plata il piroscafo *Umberto I*, della Società suddetta.

New York, 16. — Il Governo peruviano avrebbe ordinato che sia ancora mantenuto il sequestro del vapore tedesco *Luxor*.

Venne sospesa nelle città del Sud la quarantena contro i rifugiati di Menfis.

Amsterdam, 16. — Vanputte e Cremers sono incaricati di formare il nuovo Gabinetto.

Roma, 16. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia che gli on. Mezzanotte e Malorana Calatabiano furono nominati senatori.

Versailles, 16. — La Camera approvò il bilancio della guerra.

Parigi, 16. — Dispacci privati annunziano che sono avvenuti disordini in Bulgaria verso Rasgrad. Bande d'insorti comparvero pure a Jambol (Rumelia); il telegrafo è rotto. Credesi che si tratti di un'insurrezione mussulmana, cagionata dagli eccessi dei Bulgari.

Bucarest, 16. — Il Ministero è dimissionario. La Camera si riunì immediatamente per prendere delle misure.

Bucarest, 16. — Campineano, ministro degli esteri, indirizzò a tutti gli agenti esteri una nota importante, facendo risaltare i pericoli e gli inconvenienti di conferire, di un solo colpo, la naturalizzazione rumena ai numerosi israeliti della Rumenia.

Berlino, 16. — Il *Monitore* pubblica i risultati dell'esercizio finanziario dell'Impero dell'anno 1878-79, che terminò nel marzo. L'esercizio presenta un risparmio di 3,995,471 marchi sulle previsioni della spese ordinarie, mentre le entrate ordinarie subirono una diminuzione di 13,256,293 sulle previsioni. Il disavanzo della parte ordinaria è dunque di 7,257,821.

Alessandria, 16. — Mediante una pistolettata, stamane il capitano Deroda, dell'11° fanteria, uccise il generale Franzini.

Bukarest, 16. — Rosetti, presidente della Camera, diede la sua dimissione, insistendovi, malgrado fosse respinta dalla Camera.

Oggi il Ministero presentossi dinanzi alla Giunta delle sezioni della Camera. La maggioranza essendogli contraria, Bratiano pregò la Giunta di aggiornare la presentazione della relazione, finchè il Principe deliberi sulla dimissione del Ministero. Bratiano passò quindi alla Camera, rinnovando la dichiarazione della dimissione ed insistendo che la Camera nomini il suo presidente.

La Camera rielesse Rosetti a presidente con 73 voti contro 6, astensioni 42.

La Camera aggiornossi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 16, ore 7,10. — Regna grande emozione nelle sfere politiche, a motivo della cattiva impressione che ha fatto sulla Camera il voto del Senato, il quale, con 136 voti contro 123, ha nominato membri della Commissione per l'esame delle leggi Ferry sull'insegnamento 5 senatori ostili a quei progetti su 9.

Parecchi deputati dichiarano che, nel caso in cui il Senato rigettasse la legge, domanderebbero l'applicazione immediata della legge esistente contro i gesuiti.

— Un dispaccio privato da Chiselhurst reca che lo stato dell'ex-imperatrice Eugenia si è aggravato.

Parigi, 16, ore 4,10. — La Camera ha votato oggi il bilancio della Legion d'onore, e quindi ha cominciato la discussione generale del bilancio.

— Si assicura che Midhat-pascià, attualmente governatore a Bagdad, sarebbe richiamato a Costantinopoli.

Roma, 16, ore 2,35. — La *Capitale* propugna e la *Libertà* confida che nella causa Garibaldi-Raimondi la sentenza del tribunale di Roma sia favorevole all'annullamento di matrimonio chiesto dal generale.

— La riunione di deputati appartenenti al partito Depretis, ch'ebbe luogo iersera, fu poco numerosa. I convenuti potevano essere una trentina.

— Stamane vi fu al Senato una conferenza fra i senatori Saracco, Brioschi e Cambray-Digny, membri della Commissione del macinato, ed i ministri Cairoli e Grimaldi.

Finora non venne trovata alcuna soluzione per l'abolizione del macinato.

Del mattino.

Berlino, 17, ore 1 notte. — Si ha da Zalrze (Alta Slesia) che ieri ed avantieri vi avvennero dei serii disordini.

Gli operai delle miniere insorsero a motivo di una diminuzione straordinaria del salario. Gli ulani fecero una carica contro gli operai.

Vi sono due morti, cinquanta feriti e sessanta arresti.

La rivolta è sedata.

Parigi, 17, ore 10,5. — Ieri sera, un numeroso *meeting* tenutosi nella sala Ragache, in via Lecourbe, sotto la presidenza del senatore barone de Larcy (Destra), ha adottato una risoluzione di protesta contro l'articolo 7 della legge Ferry.

Roma, 17, ore 11. — Ieri sera ebbe luogo un'altra riunione di deputati appartenenti al partito Depretis. I convenuti potevano essere una cinquantina.

Li presiedeva lo stesso Depretis. Parlarono Del Zio, Caranciui, Miceli, Ercole, Abignente e Coppino.

Venne approvata all'unanimità una proposta del deputato Laporta, tendente a rinviare le deliberazioni del partito dopo che l'on. Cairoli avrà esposti gli intendimenti del nuovo Ministero sul progetto di legge pel macinato.

— Oggi il Ministero dichiarerà alla Camera di accettare le conclusioni della maggioranza della Commissione del macinato.

— È vivamente rimpianta la perdita di Giacomo Dina.

L'*Opinione* è uscita listata in nero.

Dividendo Azioni della Banca Nazionale.

Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale in sua adunanza d'oggi, 16, fissò in L. **50** il dividendo sulle Azioni della Banca pel 1° semestre dell'anno 1879 pagabile dal 4 agosto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Registriamo con amarezza inesprimibile la perdita immatura d'un veramente probo e degno gentiluomo, il sig. **Giovanni Ribet** direttore della *Cassa Generale*, assalito ieri da improvviso colpo apopletico nel fiore dell'età, mentre sorridevangli la stima universale e le più soavi gioie della famiglia. Natura incorrotta, egli non credeva al male e ciascuna delle sue azioni fu, in ogni tempo, informata ai più evangelici precetti del giusto e del vero. È numeroso lo stuolo di quanti, da lui beneficati, confondono ora il loro pianto con quello della desolata vedova e degli orbati figli.

G.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio	15	16
FARINE		
8 mar. pel corr. (1)	L. 60 50	60 50
» per agosto	» 60 75	61 —
» per 7bre-8bre	» — —	— —
» pei 4 mesi ultimi	» 61 75	62 —
ZUCCHERI		
sacc. 88 10/13 (2)	» 50 —	50 —
» » 7/9	» 56 —	56 —
» bianco 3	» 59 50	59 25
» raffinato scelto	» 137 —	137 —

LIVERPOOL, 16 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 4000.

Cotoni Surate in ribasso di 1/16.

HAVRE, 16 luglio (sera).

COTONI — Vendita balle 600.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 660.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 16 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 5384
» — Vendite » 6000

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

CUNEO, 16 luglio. — Un sensibile aumento di prezzo sulla meliga si verificò quest'oggi; ma quanto agli altri cereali vi è tuttora perfetta calma, la quale però a quanto sembra, non durerà, perchè il raccolto del frumento non riesce così abbondante come si credeva, sia perchè pregiudicato dalle eccessive pioggie della primavera, sia anche perchè il seme fu devastato in molte località dal verme sul finire dell'autunno, non ostante che siasi praticato quanto prescrivono certi trattati d'agricoltura macerando il seme in acqua satura di caligine prima di affidarlo alla terra.

Le carni sono a prezzo diminuito; ma i pollami e le ova si mantengono sempre a prezzi di favore.

Ecco il listino dei prezzi:

— ettol.	Frumento	L. 22 16	a 24 —
— »	Id. mescolo	» 17 16	a 18 —
— »	Segale	» 16 —	a 15 20
— »	Orzo	» — —	a — —
— »	Avena per miri.	» 3 30	a 3 45
— »	Riso	» 37 30	a 39 30
— »	Meliga	» 15 30	a 19 —
— »	Formentone	» 13 90	a 13 60
— »	Miglio	» 13 90	a 14 70
— »	Fave	» 14 30	a 16 —
— »	Fagiuoli	» 13 —	a 14 10
— »	Id. bianchi	» 15 30	a 15 25
— miri.	Patate	» 0 65	a 0 70
— »	Castagne secche	» 2 15	a 2 30
— »	Canapa	» — —	a — —
— »	Trifoglio	» — —	a — —
— quint.	Legna forte	» 3 20	a 3 —
— »	Id. dolce	» 2 60	a 3 —
— »	Fieno	» 10 —	a 8 —
— »	Paglia	» 6 —	a 5 50
Burro al chil.		» 2 00	a 2 —
Lardo		» 2 10	a 2 —
Carbone		» 1 10	a 1 —
Ova dozzina		» 0 60	a 0 65

Vino { — ett. 1a qual. L. 32 a 36 l'ettol.; — » 2a » » 30 a 40 »

CHIVASSO, 16 luglio. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	23 03 a	23 43
Segale	»	»	15 45 a	14 31
Avena	»	»	7 81 a	8 67
Riso	»	»	20 14 a	21 50
Meliga	»	»	15 73 a	16 27
Fagiuoli bianchi	»	»	— — a	— —
Id. di colore	»	»	— — a	— —
Legna forte	quint.	»	3 — a	— —
Id. dolce	»	»	2 50 a	— —
Fieno	»	»	7 — a	— —
Paglia	»	»	5 20 a	— —

— Buoi da mac.	per miria	L.	7 — a	8 —
— Id. da tiro	per capo	»	300 — a	400 —
— Vacche soriane	miriag.	»	5 — a	6 —
— Id. da piacolo	capo	»	130 — a	200 —
— Id. erbaruolo	»	»	50 — a	150 —
— Vitelli canali	miriag.	»	11 30 a	12 30
— Id. da latte	»	»	8 — a	9 —
— Moggie	»	»	7 — a	8 —
— Maiali	»	»	— — a	— —

CARMAGNOLA, 16 luglio. — Ecco il bollettino:

240 ett.	Frumento	prezzo med. L.	22 72
150 »	Segale	»	15 10
40 »	Avena	»	10 83
50 »	Meliga	»	16 90
25 »	Miglio	»	14 30
40 »	Riso	»	31 30
10 »	Fagiuoli comuni	»	19 30
12 »	Fave	»	16 47
6 »	Lenticchie	»	34 15
1000 miri.	Patate	»	1 40
— »	Castagne fresche	»	— —
— »	Id. secche	»	— —
10	Buoi e manzi 1a qual.	»	8 75
60	Id. 2a qual.	»	7 50
30	Vitelli 1a qual.	»	9 —
140	Id. 2a qual.	»	8 21
150	Giovenche	»	8 20
—	Maiali	»	— —
130	Maiali da latte per capo	»	9 60
300 miri.	Canapa greggia	»	8 60
— »	Id. lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
1500 »	Cordame	»	10 10
250 »	Olio fino d'oliva	»	40 —
— »	Trifoglio	»	— —
12 »	Butirro 1a qual.	»	21 —
160 »	Id. 2a qual.	»	22 —
1000 doz.	Uova	»	0 65

BORSA DI GENOVA. — 16 luglio.

Rendita italiana	88 62 contanti	88 62 f. m.
Az. Banca Nazionale		2272 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		856 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		308 — f. m.
Francia lettera 110 30 — danaro		110 20
Londra vista 27 55 — danaro		27 52
Oro da 22 06 a 22 08 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 16 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 60
Id. f. m.	88 62 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo	44 45
Id. stallonato	42 45

Azioni Banca Nazionale	2250 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Popolare	410 50
» Cotonificio Cantoni	163 —
» Lanificio Rossi	920 —
» Linificio e Canap. Nazion.	315 —
» Regia Tabacchi	870 —
» Ferr. Meridionali	309 —
» Ferr. Romane	114 —
» Società Ceramica	234 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	270 75
» Ferr. Sarde Serie A	251 50
» Ferr. Sarde Serie B	271 75
» Id. nuove	— —
» Ferr. Alta Italia	283 75
» Regia Tabacchi	501 50
» Beni Demaniali	563 —
» Pontebbane	422 —
» Cassa di Risp. Milano	510 50
Boni Ferr. Merid.	504 50
Francia a vista, meno 2	110 —
Svizzera a vista, meno 3	110 10
Londra a tre mesi, a 3	27 72
Francoforte a tre mesi a 3	135 —
Vienna a tre mesi a 4	235 50
Oro	22 08

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 16 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	13	1230 57
	Trama	»	» »
	Greggia	9	914 25
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	22	2145 82
	Tot. nel mese a oggi	120	
Stagionatura Sociale Bolonese	Organzino	6	650 08
	Trama	1	30 30
	Greggia	10	1117 70
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	28	2108 08
	Tot. nel mese a oggi	138	
Condiz. Bosio Rossano	Organzino	1	254 06
	Trama	»	» »
	Greggia	1	86 27
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	380 93
	Tot. nel mese a oggi	37	

VIENNA,	16	16
Mobiliare	270 80	269 50
Lombarde	88 25	88 50
Banca Anglo-Austriaca	124 75	124 35
Azioni tedesche	270 80	270 50
Banca Nazionale	825 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 20 5	9 20 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 75	45 70
Cambio su Londra	115 83	115 75
Rendita Austriaca	66 50	66 30
Rendita in carta	66 95	66 75
Unionbank	88 —	87 30
Rendita Austriaca nuova	78 55	78 15
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	16	16
Mobiliare	478 50	478 —
Austriache	— —	403 30
Lombarde	432 —	431 50
Cambio su Londra	20 47	20 50 5
Rendita italiana	80 50	81 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 40	— —
Rendita turca	11 90	11 90
Prestito russo	88 75	88 80
Prestito orientale russo	59 25	59 40
Argento per chilogramma	— —	— —
LONDRA,	16	16
Consolidato inglese	97 15/16	97 15/16
Rendita italiana	79 5/8	79 1/4
Spagnuolo	15 1/4	15 1/4
Turco	11 15/16	11 7/8
Egiziano del 1863	40 1/2	47 3/4
Egiziano del 1876	50 1/4	50 —
Argento	51 3/4	51 3/4
FIRENZE,	16	16
Rendita 5 0/0	88 67 5	88 74 5
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 08	22 07
Londra lettera	27 74	27 73
Cambio su Parigi	110 15	110 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	875 —	875 —
Banca Nazionale	2280 —	2270 —
Azioni Ferr. Merid.	400 —	390 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	857 50	861 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	16	16
3 0/0 francese ammort.	80 75	84 85
3 0/0 francese	82 50	82 72
5 0/0 francese	117 75	118 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	80 25	80 40
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	180 —	182 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Emm.	226 —	230 —

Azioni Ferr. Romane	104 —	104 —
Obbligazioni Lombarde	260 25	261 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	25 30 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	97 7/8	97 15/16

Borsino. — 16 luglio 1879. — Oggi la Borsa di Parigi esordiva con prezzi in aumento: 84 85, 89 70, 117 90, 80 30.

Non abbiamo ancora la chiusura all'ora in cui scriviamo (5 1/2), ma alcuni dispacci particolari portano come ultimo corso dell'Italiano 80 40, più 19 cent. di riporto per fine corrente.

Da noi la Rendita fine mese fece 88 75 a 88 72 1/2.

Mobiliare 858 a 859,
Tabacchi 873 a 875,
Banco Sconto 890 a 810,
Subalpina 894 a 893.

Borsa Ufficiale, 17 luglio 1879. — Consolidato 5 0/0. C. d. m. in liq. 88 70 75 75 77 1/2 f. c.

Media d'ufficio 88 77 1/2.

Oro da 22 02 a 22 06.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 b. l.	110 15	110 30	— —	— —
Svizzera — 3	110 15	110 40	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	27 73	27 82 1/2
Germania + 3	— —	— —	136 1/4	136 3/4

Cronaca. — 17 luglio 1879. — Alla riunione libera di ieri sera a Parigi, non si fece che mantenere i prezzi della Borsa ufficiale. Il solo 3 0/0 vecchio guadagnava 2 1/2 centesimi.

Ecco i corsi di chiusura: 84 85, 82 75, 118 12, 80 55.

I dispacci particolari dicono che le disposizioni della Borsa sono eccellenti, che il denaro per i riporti è abbondante, e che i prezzi dinotano fermezza. Però in mezzo a tutto questo roseo, si nota sempre una gran nullità d'affari.

Da noi questa mattina la Rendita esordiva a 88 75 per fine mese, faceva quindi 88 77 1/2, 88 80, chiudendosi a questo prezzo in denaro, con lettera a 88 82 1/2.

Per contanti 88 65, 88 70.
Az. Banca Naz. 2272 a 2274.
Az. Mobiliare 858 a 859.
Az. Banca Torino 704 a 705.
Az. Banco Sc. 818 1/2 a 819 1/2.
Az. Banca Subal. 893 a 894.
Az. Tabacchi 874 a 875.
Az. Meridionali 400 a 398.
Az. Piccola Ind. 67 a 68.
Obbl. Meridionali 278 a 278 1/2.
Obbl. Cavour 557 a 558.
Obbl. San Paolo 496 a 497.
Obbl. Sarde a. 262 1/4 a 262 3/4.
Francia 110 15 a 110 40.
Londra 27 77 1/2 a 1/2 27 82 1/2.
Oro 22 00 a 22 06.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 17 luglio 1879.

LUOGO	Qualità super. L. a L.	Qualità comune L. a L.	Qualità infer. L. a L.	Quantità
Cova	— —	41 40	— —	10
Più mir. 480 giallo da L. 55 a 61.				
Cuneo	53 31	50 46	45 34	1850

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere, con giardino all'inglese, orto e frutta, a 7 chilometri da Piazza Castello.
Recapito in Torino, via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. 8988

Da affittare al 1° ottobre

via Gotto, 8.
Alloggio al 2° piano di 10 membri, due terrazzini, legnaia e cantina. A. 93

Grandiosa villa

presso Moncalieri.
Dirigersi per la vendita in Torino, via Artisti, 37. A. 95

MONCALIERI

Villa signorilmente mobigliata da affittare, di 23 membri, a 20 minuti dalla vampa del Castello.
Dirigersi: in Torino, dal signor Zanotti, nell'ufficio del cav. Casinis, via Botero, N. 19; ed in Moncalieri, dal signor Villata, geometra. 8867

Rivara Canavese

Casa mobigliata, con cucina, sala e 4 camere da letto, da affittarsi. Rivolgersi al proprietario Gianotti. 8831

Ai proprietari di cavalli

Un giovane di buona famiglia, esperto in equitazione, desidera avere cavalli ad ammaestrare. Indirizzarsi A. F. P., ferma in posta, Torino. 8861

Da vendere in Chieri

Casa civile con giardino, via Maestra, 84, quasi in prospetto alla chiesa di santa Margherita. Recapito in Torino, via Siccardi, 1. 8987

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 8868

DA RIMETTERE

due avviatissimi **Negozi da Confettiere**, nel centro di Torino, capitolazione di nove anni, mora al pagamento, fondi vivi a facoltà. Dirigersi all'AGENZIA TESIO, Galleria Natta, 8, Torino. 0850

Schneider e C.

8, Gong Square, Fleet Street, Londra E. C.
Banca, Commissioni e Spedizioni. 8948

Una buona nutrice

dei dintorni di **Vicà** desidera collocarsi presso una famiglia signorile. — Scrivere alle iniziali L. F. 23, fermo in posta, Torino. 8981

DA VENDERSI

per motivi di famiglia un podere di 150 giornate (57 ettari), compreso campi, prato e vigneto, fabbricato civile con cappella e rustico, distante 5 miglia da Torino, con comodità dell'*omnibus*.
Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 8865

BRUN

via Galliari, 4, Torino, vende due **Locomobili**, due **Seghe a nastro**, varii **Torni** e **Macchine**. Fabbrica **Cancelli, Griglie e Sedie** in ferro, per campagna, **Tubi** filo con accessorii per pompe da incendio e giardino, **Galioni** per vetture e mobili. 8985

BAGNI DI MARE

in SAN REMO
GRAND HOTEL DE LA VILLE
ci-devant San Remo
APPARTAMENTI e CAMERE molto proprie — pensione da L. 7 in più — scelta cucina all'italiana. Bagni vista al mare con giardino.
A. S. MAZZOLA, *proprietario*. 8849

ALLEVARD

LES BAINS (ISERE)
Eau Sulfureuse, Gazeuse
(Saison du 20 mai au 1 octobre)
Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, athonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.
Pour notice (gratuite et franco), **et demande d'Eau, écrire à M. Marius Porte, directeur à Alevard.** 8717

IN ALASSIO

(Liguria)
da affittare un vasto **alloggio** mobigliato per la presente stagione dei bagni.
Dirigersi al signor Mse Emanuele Ferreri di Ventimiglia, in Alassio. A. 94

Liquidazione volontaria

per cessazione di esercizio
a prezzi ridotti
di Macchine, Pompe, Compressori, Modelli in ghisa ed attrezzi per fabbricazione di articoli in cemento, e molto materiale stagionato, Pianelle, Tubi, balaustre, ecc.
Rivolgersi all'*Aurora* alla fabbrica di Pianelle, di DEPETRO e TRABUCCO. 8791

SENZA SPESE

si procura ai signori proprietari d'alberghi, commercianti e famiglie, tutto il personale necessario dando i stessi.
Vendita, compra e affittamento di case e stabilimenti d'ogni genere, amministrazione di stabili, all'*Agenzia Generale, J. Dumont e C.*, via Doragrossa, N. 19, Torino. 8980

TRE MACCHINE CIRCOLARI A MAGLIE

di fabbrica francese, *in vendita* presso i **Fratelli Campia**, corso Vittorio Emanuele, 24, Torino. Pel pagamento e trattative dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, via Accademia Albertina, N. 27. 8904

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPERANCE
Arrivi in vagoni refrigeranti.
Fusti di circa 50 litri caduno. — Chiedasi negli Stabilimenti ov'è affisso il cartello della Fabbrica.
Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, Club e Stabilimenti balneari. 8905
Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa, N. 7, ed Arsenale, 1, Torino. 8906

Giammai sì copioso assortimento
di Ventagli

fu posto in vendita ed a prezzi così bassi e fissi, come presso A. MENTASTI, piazza S. Carlo, 11. — Si concede uno sconto ai compratori per oltre le lire 50. 0844

G. SANGLER

Valigiaio di S. M. e di S. A. R. la Duchessa di Genova
VIA ROMA, 24, TORINO

ZAINI IMPERMEABILI PER TORISTI, LEGGERISSIMI
BORSE *nuovo modello*, adottate dal R. Ministero della Guerra pei signori Ufficiali d'Artiglieria e Cavalleria. 8989

ISTITUTO INTERNAZIONALE

HORGEN (Zurich)
sotto la direzione del Professore GEORGES ZWIKEL
Insegnamento speciale di lingue e letteratura tedesca e francese. — Studio di lingue antiche e moderne, preparazione ai corsi superiori ed alla carriera commerciale.
Si spedisce *gratis* il programma dietro semplice richiesta.
Per informazioni dirigersi in Torino all'avvocato ABATE MARCO, via Corte d'appello, N. 9. 8915

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)
LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.
Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevers e si **conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.
Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Vendita in Torino nella drogheria **Costanzo Padre e Figlio, e Pietro Paleza.** 3751

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare
Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortable*.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8890

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.
Essenza e Pastiglie Camomilla, Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.
Goccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.
Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.
Tela d'arnica pei calli, durignoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.
Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.
Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. 8987

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI
Alle ore 10 mattina del giorno 24 corrente luglio, nella sala delle adunanze dell'Eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni dodici, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, delle cascine facienti parte del tenimento della *Grangia di Scarnafigi*, cioè *Cascina Gatasso, Cascina Nuova, Tetti Bolla e Siccardino*, in quattro distinti lotti, e cascina *Grangia propria*, in altri quattro lotti che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri, visibili negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della *Fornaca*.
Torino, il 2 luglio 1879.
Per il notaio patrimoniale dell'Ordine
Avv. A. CERALE.
8990

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*
DEPURATIVI

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 6 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 6 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savaresse**, jodurato e semplice, L. 6 e 4 la bottiglia.
Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di sei bottiglie grandi.
NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 0779

Prestito a premi della città di Bari delle Puglie.

41ª Estrazione eseguita il 10 luglio 1879

Elenco delle Obbligazioni rimborsabili in L. 150 caduna.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
335	37	233	18	164	80	455	96	549	88	189	10	827	76
126	79	797	65	511	69	819	65	869	7	777	20	856	29
425	73	842	51	243	25	412	9	617	26	175	67	877	88
68	87	262	96	90	85	173	30.						

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
648	19	100,000	725	47	2,000	184	76	1,000
286	7	600	499	69	600	784	11	200
512	98	200	465	79	200.			

Vinsero il premio di L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
311	19	127	63	677	12	792	80	418	93	830	89	839	67
208	90	606	54	216	46	655	84	371	16.				

Vinsero il premio di L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
525	34	797	95	18	31	85	97	869	99	798	89	95	85
885	64	576	19	628	69	164	60	891	19	475	40	883	4
33	93	789	16	637	78	430	8	140	53	807	56	728	89
528	78	969	27	700	41	580	69	056	68	261	98	49	90
84	65	446	41	794	4	585	62	503	90	631	61	95	91
509	29	115	73	894	82	478	94	187	10	729	41	274	84
844	27	857	64	855	37	[illegible]	[illegible]	29	93	6	65	18	49
60	9	481	86	217	28	178	52	552	5	785	77	168	9
198	74	256	99	841	05	615	99	819	62	747	64	534	97
121	69	305	79	400	96	710	18	818	89	469	03	381	95
437	61	403	10	172	76	179	65	526	67	268	14	507	88
159	15	787	88	225	24	519	89	806	68	454	7	851	89
876	66	611	65	539	41	819	18	159	81	109	66	146	24
900	75	480	73	852	71	801	12	810	77	728	61	618	1
187	51	741	90	503	76	266	8	524	26	888	77	258	78
921	34	19	86	680	48	452	78	285	49	775	62	205	81
597	54	721	87	459	46	725	41	679	41	945	54	585	88
105	96	871	65	824	71	462	28	616	29	88	47	896	94
658	71	570	7	783	84	863	17	215	84	722	89	449	38
650	67	682	73	711	29	519	46	639	59	558	7	689	99

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*. TORINO

Polverine antifebbrili Guarresci (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere la Malaria, le febbri terzane, quartane, ecc. — Prezzo L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.
Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.
Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 50.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**
Ai farmacisti si fa lo sconto d'uso.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 2 50.
Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Barberis.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

Giordano dott. Scipione — **Prelezioni e scritti medici.**
Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. 6.
SOMMARIO: - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'ostetricia, del matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesari e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lezione di commiato — Osservazione di un caso gastrolaterotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva — Rachitismo serotino — Vizio della pelvi eccessivo — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un clisi emostatico — Di una canula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-orinaria — Proposta di cura statica — Des vomissements incoercibles pendant la grossesse — De placenta.

Giordani avv. Guido — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 1°: Ricchezza mobile.**
Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. 5 50.
Fra pochi giorni sarà pubblicata la 2ª ed ultima parte di quest'opera.

Ami Ing. Silvio — **Le perequazioni dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria.**
Un bel volume in-8°, di 420 pagine, prezzo L. 6.

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana — Libro secondo.**
Un elegante volume in-8° piccolo di pag. 472. Prezzo L. 4.
Prezzo del Libro 1° L. 3 50.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Guarniero P. E. — **AVXILIVM, sonetti con coda in prosa.**
Un fascicolo in-16°, prezzo L. 0 50.

Jack la Bolina — **Leggende di mare.**
Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

Barrili Anton Giulio — **Tizio Caio Sempronio. Storia mezzo romana.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 3 50.
Entra in scena l'eroe — Il triclinio — Donne, vino e canzoni — L'amico si conosce alla prova — Amore è cieco — Rose e spine — Venere spogliatrice — L'attesa — Destino d'amore — Il terzo incomodo — Il prodigo e l'avaro — Nel Teatro di Pompeo — Amore in vista — Le nozze di Numeriano — Il ricevimento — *Quod erat in fatis* — Viaggio a Citera — Luci ed ombre — Siamo agli sgoccioli — Una su e l'altra viene — *Pro tribunali* — Sulle ventitrè e tre quarti — Dopo la sentenza — Un colpo di mano — Chi ha avuto ha avuto.

Carducci Giosuè — **Il canto dell'amore.**
Un fascicolo in-16°, prezzo L. 0 50.

Buruff G. T. — **Passeggiata autunnale, Saluzzo-Manta-Verzuolo.**
Un vol. in-16° L. 1.

Domenico Giuriati — **Arte Forense.**
Un volume in-8°, prezzo L. 5.

Tommaso Vallauri — **Vita scritta da esso.**
Un volume in-8°, prezzo L. 4.

Biundi G. — **Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 volumi in-16° con 53 figure. Prezzo L. 5.**

G. Gloria — **F-E-R-T.**
Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

Farina Salvatore — **Prima che nascesse (Novella).**
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.
— **Le tre nutrici (Novella).**
Un elegante volume in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.
— **Mio figlio studia — (Novella).**
Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.
— **Capelli biondi (Romanzo).**
Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.
— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**
Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 2.

Patuzzi G. L. — **Bolle di sapone.**
Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.
Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**
CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.
Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!
Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.
Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**
CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE
L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole e figure. — Il prezzo è di L. 10 annue e 6 per semestre (pagamento anticipato). — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia, di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire 5 annue). Gli autori di memorie avranno, mediante preavviso, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in *unico esemplare* saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento. approvate dalla Direzione, rivolgersi alla Tipografia ROUX e FAVALE, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.
Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Gazzetta Legale — **Anno III — Si pubblica nel sabbato d'ogni settimana.**
Abbonamenti: Italia, e Torino a domicilio, anno L. 6 — Estero (Stati dell'Unione Postale, anno L. 12 — Un numero separato, cent. 20.

Sacheri ingegnere G. — **L'ingegneria civile e le arti industriali — Anno V. — 1879.**
Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali.
Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.
Prezzo d'abbonamento annuo: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate. Gli abbonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

Rivista Amministrativa del Regno — **Anno XXIX — Giornale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni e degli Istituti di beneficenza, fondato nel 1850 e diretto dall'avv. cav. Vincenzo Aliberti.**
Si pubblica a fascicoli mensili di 80 pagine ciascuno.
Prezzo d'associazione: L. 12 all'anno.

Annunzi Legali — **Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Torino. Il foglio degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 16 pagine.**
Prezzi d'associazione: Al solo foglio degli *Annunzi legali*, a cominciare dal 1° gennaio a tutto dicembre 1876, franco di posta in Torino e fuori, L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 5.

Bollettino Ufficiale della Borsa **della Camera di Commercio ed Arti di Torino per i corsi accertati dagli Agenti di cambio.**
Condizioni d'abbonamento: Per Torino, un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 50 — Tre mesi L. 3.
A domicilio per Torino, un anno L. 14 90 — Sei mesi L. 8 65 — Tre mesi L. 5 05.
Per le provincie, un anno L. 18 — Sei mesi L. 10 — Tre mesi L. 5 50.
Per l'estero aggiungere le spese postali.

Bollettino Ufficiale delle Sete **coi prezzi per cadun chilogramma dichiarati dai Sensali della Camera di Commercio di Torino.**
Condizioni d'associazione: Per Torino, un anno L. 6 — Sei mesi L. 3 40 — Tre mesi L. 2.
A domicilio in Torino, un anno L. 9 40 — Sei mesi L. 5 10 — Tre mesi L. 3 05.
Per le Provincie, un anno L. 10 — Sei mesi L. 5 75 — Tre mesi L. 3 30.
Per quelli che amassero associarsi ai due bollettini (Borsa e Sete) si fanno le seguenti condizioni:
Per Torino, un anno L. 14 — Sei mesi L. 7 50 — Tre mesi L. 4.
A domicilio in Torino, un anno L. 19 90 — Sei mesi L. 10 65 — Tre mesi L. 6 05.
Per le Provincie, un anno L. 22 — Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 6 50.
NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. KEITH, *10, Coleman Street, City*, London.
Vero Ristoratore dei Capelli
È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 al flacone.
Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 10 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.
Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo - MILANO Enrico Caselli, Angelo Migone e C., A. Manzoni e C. - LIVORNO, Dunn e Malatesta - ROMA, G. Baker e C., A. Manzoni e C. - NAPOLI, C. Bartolucci ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica a NEULLY — DELETTREZ PARIS

Profumeria all'Opoponax.
Estratto d'odore . . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . all'OPOPONAX
Sapone . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . . all'OPOPONAX
Articoli raccomandati.
LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELICULARE al zolfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle. ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS
SERRAMENTI
premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.
Metri quadr. 10,000 Parquets di svariati disegni (sempre a disposizione nei magazzini della Casa.
Milano, via Durini, N. 23. — Torino, rappresentato da Giosuè Lana, via Bonafous, N. 7.
Invio gratis del Catalogo illustrato. 8887

QUINA LAROCHE
ÉLIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.
Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO
Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.
(ESIGERE LA FIRMA)
Laroche
PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI e Cie, vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI. 8440

Torino — Tip. Roux e Favale.